



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 245
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 8 luglio 2014

INDICE**Commissioni permanenti**1^a - Affari costituzionali:*Plenaria* *Pag.* 3

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 8 luglio 2014

Plenaria172^a Seduta

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Intervengono il ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti e Scalfarotto.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REFERENTE

(1429) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*

(7) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **CALDEROLI.** – *Modifiche agli articoli 116, 117 e 119 della Costituzione. Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni; istituzione delle «Macroregioni» attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio; trasferimento delle funzioni amministrative a Comuni e Regioni*

(12) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **CALDEROLI.** – *Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(35) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **ZELLER ed altri.** – *Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la forma di Governo, nonché la composizione e le funzioni del Parlamento*

(67) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **ZANDA.** – *Modifiche agli articoli 66 e 134 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari*

(68) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – **ZANDA.** – *Modifica dell'articolo 68 della Costituzione in materia di autorizzazione parlamentare*

- (125) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Linda LANZILLOTTA ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione. Riduzione del numero dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*
- (127) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Linda LANZILLOTTA ed altri. – Disposizioni per la revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione e di altre disposizioni costituzionali in materia di autonomia regionale*
- (143) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DIVINA. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione in materia di statuti delle Regioni ad autonomia speciale*
- (196) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica degli articoli 67, 88 e 94 della Costituzione, in materia di mandato imperativo*
- (238) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RUTA. – Modifiche alla parte seconda della Costituzione, concernenti la composizione del Parlamento e l'esercizio delle sue funzioni*
- (253) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'AMBROSIO LETTIERI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute*
- (261) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche agli articoli 68, 96 e 134 della Costituzione e alla legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, in materia di procedimento per l'autorizzazione alla limitazione della libertà personale dei parlamentari e dei membri del Governo della Repubblica*
- (279) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COMPAGNA ed altri. – Modifica dell'articolo 68 della Costituzione, in materia di immunità dei membri del Parlamento*
- (305) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DE POLI. – Modifiche agli articoli 116 e 119 della Costituzione, per l'inclusione del Veneto tra le regioni a statuto speciale e in materia di risorse finanziarie delle medesime regioni*
- (332) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Silvana Andreina COMAROLI ed altri. – Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita*
- (339) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DE POLI. – Modifica all'articolo 68 della Costituzione in materia di garanzie dei parlamentari*
- (414) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – STUCCHI. – Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione in materia di autonomie provinciali e locali. Attribuzione dello statuto di autonomia provinciale alla provincia di Bergamo*
- (436) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria RIZZOTTI. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita*
- (543) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – INIZIATIVA POPOLARE. – Attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle regioni, istituzione delle «comunità autonome» attraverso referendum popolare e attribuzione alle stesse di risorse in misura non inferiore al 75 per cento del gettito tributario complessivo prodotto sul loro territorio, trasferimento delle funzioni amministrative a comuni e regioni*
- (574) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ZANETTIN ed altri. – Soppressione delle regioni a statuto speciale e delle province autonome*

(702) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Rosetta Enza **BLUNDO** ed altri. – *Iniziativa quorum zero e più democrazia*

(732) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – Paola **TAVERNA** ed altri. – *Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della salute*

(736) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **STUCCHI.** – *Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione, concernente la nomina dei senatori a vita*

(737) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **STUCCHI.** – *Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(877) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BUEMI** ed altri. – *Modifica dell'articolo 55 della Costituzione in materia di funzionamento del Parlamento in seduta comune per l'elezione di organi collegiali*

(878) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BUEMI** ed altri. – *Modifica dell'articolo 66 della Costituzione in materia di verifica dei poteri dei parlamentari*

(879) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BUEMI** ed altri. – *Revisione dell'articolo 68 della Costituzione*

(907) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CIOFFI** ed altri. – *Modifiche all'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza*

(1038) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CONSIGLIO.** – *Modifica all'articolo 59 della Costituzione in materia di nomina dei senatori a vita*

(1057) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **D'AMBROSIO LETTIERI** ed altri. – *Modifica dell'articolo 59 della Costituzione in materia di senatori a vita*

(1193) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CANDIANI** ed altri. – *Abrogazione del secondo comma dell'articolo 59 della Costituzione concernente i senatori a vita di nomina del Presidente della Repubblica*

(1195) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **CALDEROLI** ed altri. – *Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo*

(1264) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **SACCONI** ed altri. – *Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la razionalizzazione del procedimento legislativo*

(1265) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **AUGELLO** ed altri. – *Abrogazione dell'articolo 99 della Costituzione e soppressione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro*

(1273) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **MICHELONI.** – *Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari, di riforma della composizione del Senato e di conferimento della fiducia al Governo*

(1274) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **MICHELONI.** – *Modifiche agli articoli 56, 57 e 94 della Costituzione, in materia di riduzione del numero dei parlamentari e di conferimento della fiducia al Governo*

(1280) **DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE.** – **BUEMI** ed altri. – *Abolizione della Camera dei deputati e trasformazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in Consiglio nazionale delle autonomie*

(1281) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DE POLI. – Modifiche all'articolo 117 della Costituzione, concernenti l'attribuzione allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia*

(1355) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CAMPANELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 59, 66, 70, 80, 81, 82 e 94 della Costituzione in materia di bicameralismo*

(1368) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BARANI ed altri. – Disposizioni per il superamento del sistema bicamerale ai fini dello snellimento del procedimento legislativo e del contenimento della spesa pubblica*

(1392) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BUEMI ed altri. – Revisione della Costituzione in tema di fiducia al Governo, Senato della Repubblica e Parlamento in seduta comune*

(1395) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BATTISTA ed altri. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione in materia di equiparazione del requisito di età anagrafica ai fini dell'esercizio del diritto di elettorato attivo per la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica*

(1397) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TOCCI e CORSINI. – Modifiche alla Costituzione per l'introduzione di un bicameralismo di garanzia e per la riduzione del numero dei parlamentari*

(1406) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SACCONI ed altri. – Disposizioni per la riforma del bicameralismo, la riduzione del numero dei parlamentari e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione*

(1408) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SONEGO ed altri. – Modificazioni all'articolo 116 della Costituzione in materia di regime di autonomia delle Regioni a statuto speciale*

(1414) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – TREMONTI. – Modifiche agli articoli 97, 117 e 119 della Costituzione*

(1415) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COMPAGNA e BUEMI. – Revisione della Costituzione in tema di legislazione regionale, democrazia interna ai partiti politici, fiducia al Governo, Parlamento in seduta comune*

(1416) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MONTI e Linda LANZILLOTTA. – Abolizione del bicameralismo paritario, riforma del Senato della Repubblica, disposizioni in materia di fonti del diritto e modifiche al Titolo V, Parte II della Costituzione in materia di autonomie territoriali*

(1420) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CHITI ed altri. – Istituzione di un Senato delle Autonomie e delle Garanzie e riduzione del numero dei parlamentari*

(1426) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Loredana DE PETRIS ed altri. – Modifiche alla Costituzione per la riforma del bicameralismo perfetto, la riduzione del numero dei parlamentari e l'assegnazione al Senato della Repubblica di funzioni legislative esclusive e funzioni di vigilanza e di garanzia*

(1427) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BATTISTA ed altri. – Modifiche degli articoli 64, 65 e 66 della Costituzione, volte ad introdurre il dovere dei membri del Parlamento di partecipare ai lavori parlamentari e la decadenza per assenza ingiustificata e reiterata*

(1454) *DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MINZOLINI ed altri. – Modifiche alla parte II della Costituzione in materia di composizione della Camera dei deputati e del Senato e attribuzione delle competenze legislative loro spettanti*

– e petizioni nn. 180, 269, 429, 446, 447, 465, 486, 575, 579, 661, 682, 716, 973, 1023, 1075, 1113, 1146, 1151, 1184 e 1191 e dei voti regionali nn. 35 e 37 ad essi attinenti (Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 3 luglio.

La PRESIDENTE informa, in primo luogo, dell'infortunio incorso, nella giornata di ieri, al senatore Calderoli, che quindi non potrà essere presente alla seduta odierna. Propone, pertanto, di proseguire nell'esame, accantonando gli emendamenti riguardanti questioni particolarmente sensibili, sulle quali è opportuna la presenza anche dell'altro relatore.

Ricorda, inoltre, che alle ore 13 di oggi scade il termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento dei relatori 11.0.1000, riguardante l'istituto del *referendum* abrogativo.

La senatrice LO MORO (*PD*), in ragione del rilievo della materia e dell'esigenza che tutti i Gruppi possano formulare proposte compiute, dopo un attento esame dell'emendamento dei relatori, chiede che il termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento 11.0.1000 sia posticipato di alcune ore.

Si associa il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*).

La PRESIDENTE accoglie la richiesta e propone di posticipare il termine per la presentazione dei subemendamenti all'emendamento 11.0.1000 alle ore 17.

La Commissione conviene.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti e sui subemendamenti all'emendamento 11.1000 dei relatori.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello della relatrice. Esprime, quindi, un parere favorevole sull'emendamento 11.1000 dei relatori.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) fa propri e ritira gli emendamenti 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.6, 11.7, 11.8, 11.9, 11.10, 11.11, 11.12, 11.13, 11.14, 11.15, 11.16, 11.17, 11.18, 11.19, 11.20, 11.21, 11.22, 11.23, 11.24, 11.25, 11.26, 11.27, 11.28, 11.29, 11.31 e 11.32.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 11.30 è respinto.

Sono fatti propri dal senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) e ritirati gli emendamenti da 11.33, 11.34 e 11.45.

Il subemendamento 11.1000/2, posto in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira il subemendamento 11.1000/3.

Posto in votazione con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è approvato l'emendamento 11.1000 dei relatori.

Risultano, pertanto, preclusi o assorbiti gli emendamenti 11,35, 11.36, 11.37, 11.38, 11.39, 11.40, 11.41, 11.43, 11.42, 11.44, 11.46, 11.47, 11.48, 11.49, 11.50, 11.51, 11.52, 11.53, 11.54, 11.55, 11.56, 11.57, 11.58, 11.59, 11.60, 11.61, 11.62, 11.63, 11.64, 11.65, 11.66, 11.67, 11.68, 11.69, 11.70, 11.71, 11.72, 11.73, 11.74, 11.75, 11.76.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 11, ad eccezione di tutti quelli relativi all'articolo 75 della Costituzione, che saranno esaminati dopo la presentazione dei subemendamenti riferiti all'emendamento 11.0.1000 dei relatori.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) fa propri e ritira gli emendamenti 11.0.48, 11.0.49, 11.0.51 e 11.0.52.

Analogamente, il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa propri e ritira gli emendamenti 11.0.46 e 11.0.47. Ritira, inoltre, l'emendamento 11.0.53.

Si procede, quindi, alla votazione dell'emendamento 11.0.50, sul quale la relatrice FINOCCHIARO (*PD*), anche a nome del relatore Calderoli, e il rappresentante del Governo esprimono parere contrario.

Il senatore CRIMI (*M5S*), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo, ritiene necessario rafforzare il ruolo del Parlamento nella fase di attuazione delle deleghe legislative. Per questo, con l'emendamento, si propone che sugli schemi dei decreti legislativi l'Assemblea della Camera dei deputati possa chiedere di deliberare e che, in tali casi, il Consiglio dei ministri si debba attenere al parere, salvo motivato dissenso.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), nell'annunciare il voto favorevole del proprio Gruppo, condivide l'esigenza di prevedere uno strumento che consenta al Parlamento un controllo efficace sul rispetto, da parte del Governo, dei principi e dei criteri direttivi fissati nella legge di delega.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, nel ribadire il proprio parere contrario, pur comprendendo l'esigenza di rafforzare il ruolo del Parlamento in sede di espressione dei pareri sugli schemi di decreto legi-

slativo, ritiene necessario contemperare questa istanza con la necessità di rispettare la *ratio* della delegazione legislativa. Con essa, il Parlamento, nel trasferire l'esercizio della funzione legislativa al Governo, finirebbe col riappropriarsene, se gli effetti dei successivi pareri espressi dalle Camere sugli schemi di decreto delegato avessero carattere vincolante.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 11.0.50 è respinto.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 11.0.54 è respinto.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti e sui subemendamenti presentati all'emendamento 12.1000 dei relatori.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello dei relatori. Esprime, quindi, parere favorevole sull'emendamento 12.1000 dei relatori.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) fa propri e ritira gli emendamenti 12.1, 12.3, 12.4, 12.14, 12.15, 12.16, 12.17, 12.18, 12.19, 12.20, 12.21, 12.22, 12.23, 12.24, 12.25, 12.26, 12.27, 12.28, 12.29, 12.30, 12.31, 12.32, 12.33, 12.34, 12.35, 12.36, 12.37, 12.38, 12.39, 12.40, 12.41, 12.42, 12.44, 12.46, 12.48, 12.49, 12.50, 12.51, 12.52, 12.53, 12.54, 12.55, 12.56, 12.57, 12.58, 12.59, 12.60, 12.61, 12.62, 12.63, 12.64, 12.65, 12.66, 12.67, 12.68, 12.69, 12.70, 12.71, 12.72, 12.73, 12.74, 12.75, 12.76, 12.78, 12.79, 12.80, 12.81, 12.82, 12.84, 12.85, 12.86, 12.87, 12.88, 12.89, 12.90, 12.91, 12.92, 12.93, 12.94, 12.95, 12.96, 12.97, 12.98, 12.99, 12.100, 12.101, 12.102, 12.103, 12.104, 12.105, 12.106, 12.107, 12.108, 12.109, 12.110, 12.111, 12.112, 12.113, 12.114, 12.115, 12.116, 12.117, 12.118, 12.119, 12.120, 12.121, 12.122, 12.123, 12.124, 12.125, 12.126, 12.127, 12.128, 12.129, 12.130, 12.131, 12.132, 12.133, 12.134, 12.135, 12.136, 12.137, 12.138, 12.139, 12.140, 12.141, 12.142, 12.143, 12.144, 12.145, 12.146, 12.147, 12.148, 12.149, 12.150, 12.151, 12.152, 12.153, 12.154, 12.155, 12.156, 12.157, 12.158, 12.159, 12.160, 12.161, 12.162, 12.163, 12.164, 12.165, 12.166, 12.167, 12.168, 12.169, 12.170, 12.171, 12.172, 12.173, 12.174, 12.175, 12.176, 12.177, 12.178, 12.179, 12.180, 12.181, 12.182, 12.183, 12.184, 12.185, 12.186, 12.187, 12.188, 12.189, 12.190, 12.191, 12.192, 12.193, 12.194, 12.196, 12.197, 12.198, 12.199, 12.200, 12.201, 12.202, 12.203, 12.204, 12.205, 12.206, 12.207, 12.208, 12.209, 12.210, 12.211, 12.212, 12.213, 12.216, 12.218, 12.219, 12.220, 12.221, 12.222, 12.223, 12.224, 12.225, 12.226, 12.227, 12.228, 12.229, 12.230, 12.231, 12.232, 12.233, 12.234, 12.236, 12.237, 12.238, 12.239, 12.240, 12.241, 12.242, 12.243, 12.244, 12.245, 12.246, 12.247, 12.248, 12.249, 12.250, 12.251, 12.252, 12.253, 12.254,

12.255, 12.256, 12.257, 12.258, 12.259, 12.260, 12.261, 12.262, 12.263, 12.264, 12.265, 12.266, 12.268, 12.270, 12.271, 12.272, 12.273, 12.274, 12.275, 12.276, 12.277, 12.278, 12.279, 12.280, 12.281, 12.282, 12.283, 12.284, 12.285, 12.287, 12.291, 12.0.1, 12.0.2, 12.0.3 e 12.0.4.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 12.2 è respinto.

Il senatore Mario MAURO (*PI*) ritira l'emendamento 12.5.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 12.6. Fa propri e ritira gli emendamenti 12.7, 12.8 e 12.9.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) fa proprio e ritira l'emendamento 12.10.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 12.11 è respinto.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) fa proprio e ritira l'emendamento 12.12.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*), nell'annunciare il voto favorevole sull'emendamento 12.13, precisa che con la proposta si intende inserire in Costituzione principi elaborati dalla Corte costituzionale in riferimento alla decretazione d'urgenza.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 12.13 è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti gli emendamenti 12.43 e 12.45.

L'emendamento 12.47 è ritirato dal senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*).

Posti separatamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti gli emendamenti 12.77 e 12.83.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 12.195 è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono, inoltre, respinti gli emendamenti 12.214 e 12.215.

L'emendamento 12.217 decade per assenza del proponente.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 12.235 è respinto.

L'emendamento 12.267 è ritirato dal senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 12.269 è respinto.

Il senatore CRIMI (*M5S*), nell'annunciare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 12.286, precisa che la proposta è diretta a estendere a quindici giorni il termine entro cui il Senato può deliberare proposte di modifica ai disegni di legge di conversione dei decreti-legge.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 12.286 è respinto.

In relazione al subemendamento 12.1000/2, la senatrice LO MORO (*PD*) precisa che la proposta è di natura tecnica. Essa è volta a sostituire la parola «approvate» con l'altra «introdotte», dal momento che la prescrizione costituzionale dovrebbe vietare non tanto l'approvazione, quanto l'introduzione, nell'*iter* dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge, di disposizioni estranee all'oggetto e alle finalità del decreto. Ritira comunque l'emendamento, in vista di un approfondimento per l'esame in Assemblea.

Il subemendamento 12.1000/3 è ritirato dal senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

L'emendamento 12.1000, posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è accolto.

In relazione all'emendamento 12.289, il senatore CRIMI (*M5S*), nell'annunciare un voto favorevole, osserva che la proposta mira ad attribuire ad una minoranza qualificata la facoltà di sollevare una questione di legittimità costituzionale di un decreto-legge convertito, entro il termine di cinque giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 12.289 e 12.290 sono respinti.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello della relatrice.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 13.9, 13.26, 13.34, 13.35, 13.36, 13.37 e 13.38. Fa inoltre propri e ritira gli emendamenti 13.1, 13.2, 13.3, 13.4, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.18, 13.18, 13.19, 13.20, 13.23, 13.24, 13.25, 13.27, 13.28, 13.29, 13.30, 13.32, 13.33, 13.39 e 13.40.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio e ritira l'emendamento 13.10.

L'emendamento 13.21 è fatto proprio e ritirato dal senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentate del Governo, l'emendamento 13.11 è respinto.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira l'emendamento 13.22, volto a rendere attuale, in riferimento al mutato contesto internazionale, il disposto dell'articolo 78 della Costituzione, anche in considerazione dell'impegno militare richiesto all'Italia nell'ambito delle missioni di pace in diverse aree del mondo, riconoscendo alle Camere uno specifico potere in materia.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) osserva che l'impegno nazionale in una missione di pace rappresenta una scelta riconducibile alla responsabilità del Governo, che, a suo avviso, diversamente dalla deliberazione dello stato di guerra, non dovrebbe necessitare dell'autorizzazione parlamentare.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ribadisce le finalità dell'emendamento in esame, che mira a realizzare un equilibrio tra i poteri del Governo e le prerogative del Parlamento, anche in considerazione della *ratio* del principio racchiuso nell'articolo 11 della Costituzione.

Il senatore Mario MAURO (*PI*) fa presente che l'emendamento 13.22 è ispirato a un orientamento che tende a considerare le missioni di pace come operazioni di guerra mascherate, non come iniziative volte a prevenire i conflitti o a ristabilire la pacifica convivenza. Sotto altro profilo, l'approvazione di tale emendamento sembrerebbe certificare che, sino ad oggi, la partecipazione dell'Italia alle missioni di pace sia avvenuta in contrasto con l'articolo 11 della Costituzione.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL*) ritiene che l'attribuzione al Parlamento di un potere così intenso presuppone che le Camere godano di piena rappresentatività, anche perché sono coinvolte questioni fondamentali che attengono al ruolo dell'Italia nel contesto internazionale.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) sottoscrive l'emendamento 13.22 e insiste per la votazione.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 13.22, pur sottolineando che non è stato ancora sciolto il nodo relativo alle modalità di elezione della seconda Camera. Il tema delle missioni di pace è particolarmente sensibile, perché talvolta – come nel caso della partecipazione alla operazione in Libia – l'Italia si è trovata coinvolta in iniziative militari con spiccato carattere bellico.

Il senatore MARAN (*SCpI*) dichiara il voto contrario sull'emendamento, in quanto appare in contrasto con i principi sanciti dall'articolo 11 della Costituzione.

Il senatore AUGELLO (*NCD*) dichiara il voto contrario sull'emendamento, associandosi alle considerazioni del senatore Maran. Osserva, tuttavia, che le ipotesi di coinvolgimento delle Forze armate nelle operazioni militari per il ristabilimento della pace sono tra loro molto diverse. Una previsione di rango costituzionale che individui un unico criterio di regolazione, senza tenere conto del contesto specifico di riferimento, appare, a suo avviso, troppo rigida.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, evidenziando la necessità di distinguere l'impegno delle forze armate in contesti di guerra dalla partecipazione a effettive missioni di pace.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti gli emendamenti 13.22 e 13.31.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello della relatrice.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 14.5, 14.15, 14.37, 14.0.1 e 14.0.2. Fa propri e ritira gli emendamenti 14.1, 14.2, 14.3, 14.4, 14.13, 14.16, 14.17, 14.18, 14.19, 14.20, 14.21, 14.22, 14.23, 14.24, 14.25, 14.26, 14.27, 14.28, 14.29, 14.30, 14.31 e 14.32.

Posti congiuntamente ai voti, con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 14.6, 14.7, 14.8, 14.9, 14.10, 14.11 e 14.12, di identico contenuto, sono respinti.

L'emendamento 14.14 è fatto proprio e ritirato dal senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 14.33, che conserva in capo alle due Camere la compe-

tenza in materia di amnistia e di indulto, e sull'emendamento 14.34, che attribuisce tale competenza unicamente al Senato.

All'esito di distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 14.33 e 14.34 sono respinti.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 15.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello della relatrice.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 15.9, 15.21, 15.42, 15.43, 15.47, 15.48, 15.49, 15.50, 15.51, 15.52, 15.54, 15.66, 15.0.1, 15.0.10, 15.0.11, 15.0.12, 15.0.13, 15.0.14, 15.0.21, 15.0.22, 15.0.23, 15.0.24 e 15.0.25. Fa propri e ritira gli emendamenti 15.1, 15.11, 15.22, 15.23, 15.24, 15.25, 15.26, 15.27, 15.28, 15.29, 15.30, 15.31, 15.32, 15.33, 15.34, 15.35, 15.36, 15.37, 15.38, 15.39, 15.40, 15.55, 15.56, 15.57, 15.58, 15.59, 15.60, 15.61, 15.62, 15.63, 15.64 e 15.65.

Gli emendamenti 15.2, 15.12, 15.13 e 15.14 sono fatti propri e ritirati dal senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 15.3, facendo presente che un Senato che valorizza le istituzioni territoriali dovrebbe, a maggior titolo, esprimersi sulla ratifica dei trattati internazionali.

Posti ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici emendamenti 15.3, 15.4, 15.5, 15.6, 15.7 e 15.10.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto l'emendamento 15.18.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 15.15, che mira ad attribuire esclusivamente al Senato la competenza in materia di autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali, in coerenza con l'obiettivo di diversificare le competenze legislative tra le due Camere.

Posto ai voti l'emendamento con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 15.15 è respinto.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 15.16 e sottoscrive l'emendamento 15.17.

Con distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 15.16 e 15.17 sono respinti.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 15.19.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 15.20.

All'esito del voto, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 15.20 risulta respinto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 15.41, che sottopone la ratifica dei trattati internazionali a *referendum* confermativo.

Posti congiuntamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 15.44, 15.45 e 15.46, di identico contenuto, risultano respinti.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 15.53, che, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 15.0.2, che interviene in modo significativo sull'articolo 81 della Costituzione.

All'esito del voto, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 15.0.2 è respinto.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 15.0.3, facendo presente la necessità che sia soppresso il riferimento, contenuto al primo comma dell'articolo 81, relativo all'obbligo, per lo Stato, di assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 15.0.3 è respinto.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) sottoscrive e ritira gli emendamenti 15.0.4 e 15.0.27.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), l'emendamento 15.0.5, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 15.0.6 e 15.0.7 sono respinti.

Il senatore GOTOR (*PD*) ritira l'emendamento 15.0.8, sottolineando la rilevanza del tema, anche in riferimento alle ragioni che condussero la scelta del Parlamento di introdurre il principio dell'equilibrio di bilancio in Costituzione.

Ritira altresì l'emendamento 15.0.16.

La senatrice LO MORO (*PD*) sottoscrive e ritira l'emendamento 15.0.15.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il voto favorevole sull'emendamento 15.0.17, in base al quale il ricorso all'indebitamento è ammesso solo per spese di investimento o in caso di eventi straordinari con rilevanti conseguenze finanziarie.

Con distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti gli emendamenti 15.0.17 e 15.0.18.

L'emendamento 15.0.19 è fatto proprio e ritirato dal senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

Il senatore MINZOLINI (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 15.0.26.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) annuncia il voto favorevole sull'emendamento 15.0.28.

Con distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti gli emendamenti 15.0.28, 15.0.29 e 15.0.30.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 16.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 16, nonché sui subemendamenti riferiti all'emendamento 16.1000 dei relatori.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello della relatrice. Esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 16.1000 dei relatori.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) fa proprio e ritira l'emendamento 16.1. Ritira, altresì, l'emendamento 16.2.

Posti contestualmente in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici emendamenti 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.7, 16.8, 16.9, 16.10 e 16.11.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) aggiunge, poi, la firma all'emendamento 16.12 e lo ritira.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 16.1000/1, che, posto in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, risulta respinto.

La senatrice LO MORO (*PD*) aggiunge, poi, la firma al subemendamento 16.1000/16 e lo ritira.

Con separate votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinte le proposte 16.1000/13 e 16.1000/2.

Il subemendamento 16.1000/3 decade per assenza della proponente.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa proprio il subemendamento 16.1000/4 che, posto in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore RUSSO (*PD*) ritira, quindi, il subemendamento 16.1000/5, mentre il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira la proposta 16.1000/6.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa propri i subemendamenti 16.1000/9 e 16.1000/7 che, posti distintamente in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto il subemendamento 16.1000/8.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa proprio il subemendamento 16.1000/10 che, posto in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è quindi posto ai voti e respinto il subemendamento 16.1000/11.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa proprio il subemendamento 16.1000/12 che, posto in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) ritira la proposta 16.1000/14, mentre il subemendamento 16.1000/15 è ritirato dal senatore PAGLIARI (*PD*).

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è approvato l'emendamento dei relatori 16.1000.

Conseguentemente, risultano assorbiti o preclusi gli emendamenti 16.13, 16.14, 16.15, 16.16, 16.17, 16.18, 16.19, 16.20, 16.21, 16.22, 16.23, 16.24, 16.25, 16.27, 16.28, 16.29, 16.30, 16.31, 16.32, 16.33, 16.34, 16.35, 16.36, 16.37, 16.38, 16.39, 16.40, 16.41, 16.42, 16.43, 16.44, 16.45, 16.46, 16.47, 16.48, 16.49, 16.50, 16.51, 16.52, 16.53, 16.54, 16.55, 16.56, 16.57, 16.58 e 16.0.1.

L'emendamento 16.0.2, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il senatore CRIMI (*M5S*) interviene sull'ordine dei lavori, per domandare delucidazioni sui tempi d'esame dei disegni di legge costituzionale, dal momento che, in base all'andamento dei lavori, non sembra possibile che l'esame in Aula possa avere inizio domani, come deciso dalla Conferenza dei Presidenti di Gruppo. Peraltro, auspica che, una volta che la Commissione abbia definito il testo, sia fissato un termine congruo per la presentazione degli emendamenti in Assemblea.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*), intervenendo anch'egli sull'ordine dei lavori, chiede se saranno presentati ulteriori emendamenti da parte dei relatori. Inoltre, ritiene necessario riferire al Presidente del Senato l'andamento dei lavori in Commissione, affinché possa essere valutata l'opportunità che sia convocata una Conferenza dei Capigruppo per ridefinire il calendario dei lavori dell'Assemblea.

La presidente FINOCCHIARO auspica che i nuovi emendamenti dei relatori possano essere presentati entro la giornata di oggi. Assicura che informerà il Presidente del Senato dello stato dei lavori in Commissione, affinché egli possa compiere le opportune valutazioni ed eventualmente convocare una Conferenza dei Capigruppo per assumere le conseguenti determinazioni.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) sottolinea la necessità di rispettare scrupolosamente le regole della dialettica democratica, alla luce del fatto che si sta esaminando un progetto di revisione costituzionale di vasta portata. Auspica che siano garantite le prero-

gative dei parlamentari e, in primo luogo, la necessità che sia fissato un termine congruo per la presentazione degli emendamenti in Assemblea.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) chiede che la Commissione sia informata sulle intenzioni dei relatori circa la presentazione di nuovi emendamenti. Condivide l'esigenza di informare il Presidente del Senato sull'andamento dei lavori, affinché possa essere eventualmente convocata una Conferenza dei Capigruppo, che riconsideri il programma dei lavori in Assemblea, auspicando che siano in ogni caso salvaguardate le prerogative dei Gruppi e dei singoli senatori, soprattutto con la fissazione di un termine congruo per la presentazione degli emendamenti al testo definito dalla Commissione.

La PRESIDENTE avverte che l'intenzione dei relatori è di presentare ulteriori emendamenti sulla composizione del Senato e sulle disposizioni transitorie, mentre, per quanto riguarda le modalità di elezione del Presidente della Repubblica, gli emendamenti presentati contengono già possibili soluzioni.

Propone, quindi, di proseguire l'esame fino alle ore 13 e di sospendere poi la seduta fino alle ore 15.

La Commissione conviene.

La PRESIDENTE propone, quindi, l'accantonamento di tutti gli emendamenti riferiti agli articoli 17, 18, 19 e 20, relativi alle disposizioni costituzionali riguardanti il Presidente della Repubblica.

Dichiara, quindi, improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 20.0.16, 20.0.17, 20.0.18, 20.0.19, 20.0.20, 20.0.21, 20.0.22, 20.0.23, 20.0.24 e 20.0.25, in quanto intervengono sugli articoli 92 e 93 della Costituzione, modificando la forma di governo.

La seduta, sospesa alle ore 11, riprende alle ore 11,30.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 21.

La PRESIDENTE dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, le proposte 021.1, 021.2, 021.3, 021.4, 021.5, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7, 21.8, 21.9, 21.10, 21.11, 21.12, 21.13, 21.16, 21.17, 21.0.1, 21.0.2 e 21.0.3, anch'esse perché, intervenendo sugli articoli 92 e 94 della Costituzione, mutano sostanzialmente la forma di governo.

Sui restanti emendamenti all'articolo 21 esprime, in qualità di relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, un parere contrario.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira, poi, l'emendamento 21.2.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa proprio l'emendamento 21.1 che, posto in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Successivamente, viene posto in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo e respinto l'emendamento 21.14, mentre l'identico emendamento 21.15 è fatto proprio e ritirato dalla senatrice LO MORO (*PD*).

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira le proposte 21.18 e 21.21.

Gli identici emendamenti 21.19 e 21.20, posti contestualmente in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) fa, quindi, proprio l'emendamento 21.22, che, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posti contestualmente in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici emendamenti 21.23 e 21.24.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira, quindi, le proposte 21.25 e 21.28.

Gli identici emendamenti 21.26 e 21.27, posti contestualmente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Posti contestualmente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinte le identiche proposte 21.29 e 21.30.

Con distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti gli emendamenti 21.31, 21.32 e 21.33.

Le identiche proposte 21.34 e 21.35, poste contestualmente in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinte.

Dopo che la senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ha ritirato l'emendamento 21.36, il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa proprio l'emendamento 21.41 che, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira le proposte 21.37, 21.38 e 21.42.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa propri gli emendamenti 21.39 e 21.40 che, con distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Il senatore CRIMI (*M5S*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 21.0.4 che, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 22.

La PRESIDENTE dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 22.8, 22.9, 22.0.1, 22.0.2, 22.0.3, 22.0.4, 22.0.5, 22.0.6, 22.0.8 e 22.0.9.

Sui restanti emendamenti, in qualità di relatrice, esprime parere contrario.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme.

Posti congiuntamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti gli identici emendamenti 22.1, 22.2, 22.3, 22.4, 22.5, 22.6 e 22.7.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 22.10.

L'emendamento 22.11 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.1000 dei relatori.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 22.12, mentre l'emendamento 22.13, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Si passa, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 23.

La PRESIDENTE dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, le proposte 23.0.4, 23.0.11 e 23.0.12.

In qualità di relatrice, esprime parere contrario su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 23.4, 23.0.5 e 23.0.6 (testo 2), sui quali invita a valutare l'opportunità di un ritiro, ai fini di un approfondito per l'esame in Assemblea.

Il ministro BOSCHI si esprime in senso conforme.

L'emendamento 23.1 decade per assenza dei proponenti.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 23.2, mentre l'emendamento 23.3 decade per assenza del proponente.

La senatrice LO MORO (*PD*), accogliendo l'invito della relatrice, ritira la proposta 23.4, sottolineando che il Gruppo del Partito Democratico reputa di particolare importanza tale emendamento e auspicandone, quindi, un approfondito esame in Assemblea. A seguito della soppressione del CNEL, occorre in ogni caso assicurare il dialogo fra le categorie sociali, prevedendo forme istituzionali per la loro consultazione da parte del Governo e delle Camere.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa proprio l'emendamento 23.5 e lo ritira.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira, quindi, le proposte 23.6 e 23.0.1, mentre il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 23.0.2.

L'emendamento 23.0.3 decade per assenza del proponente.

La senatrice LO MORO (*PD*) si sofferma, quindi, sull'emendamento 23.0.5, relativo alle modalità di elezione del Consiglio superiore della magistratura, e, nel sottolineare la sensibilità del tema, ne chiede l'accantonamento.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) si associa a tale richiesta, proponendo l'accantonamento anche della proposta 23.0.6 (testo 2).

La PRESIDENTE dispone, quindi, l'accantonamento degli emendamenti 23.0.5 e 23.0.6 (testo 2).

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira, quindi, gli emendamenti 23.0.7 e 23.0.8.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa proprio l'emendamento 23.0.9 e lo ritira, mentre l'emendamento 23.0.10 è ritirato dal senatore MARAN (*SCpI*).

Si procede, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 24, recanti modifiche all'articolo 114 della Costituzione.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*), anche in considerazione dell'assenza del relatore Calderoli, chiede l'accantonamento delle proposte di modifica riferite al Titolo V della Parte II della Costituzione, per consentire un ulteriore approfondimento su questioni ancora irrisolte.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, precisa che le norme di revisione del Titolo V e i relativi emendamenti sono stati oggetto di

riflessione particolarmente attenta da parte dei relatori. In ogni caso, assicura che eventuali questioni, per le quali si rendesse necessario un ulteriore approfondimento saranno accantonate.

Esprime, quindi, anche a nome del relatore Calderoli, parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 24.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello dei relatori.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 24.2, 24.1, 24.6, 24.7, 24.13, 24.14 e 24.15.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa proprio l'emendamento 24.3 e lo ritira. Auspicando una ulteriore riflessione per l'esame in Assemblea, ritira l'emendamento 24.4, con cui si vuole affermare – a seguito della soppressione delle Province – che la Repubblica è costituita da Comuni, Regioni e Province autonome.

Il senatore MARAN (*SCpI*) fa proprio l'emendamento 24.5 e lo ritira. Ritira, inoltre, l'emendamento 24.10.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 24.8 e sul successivo 24.9, con i quali si afferma che Regioni ed enti locali sono articolazioni della Repubblica. A suo avviso, infatti, non è condivisibile la formulazione dell'articolo 114 della Costituzione, nel testo modificato a seguito della revisione costituzionale del 2001, perché – in un'ottica eccessivamente federalista – si riconosce allo Stato un ruolo pariordinato rispetto a Regioni ed enti locali.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 24.8 e 24.9 risultano respinti.

Il senatore AUGELLO (*NCD*) fa proprio l'emendamento 24.11 e lo ritira.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 24.16, 24.17 e 24.18 risultano respinti.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 24.0.1.

Si procede, quindi, all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 25, recanti modifiche all'articolo 116 della Costituzione.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, invita a ritirare tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 25, nonché tutti i subemendamenti all'emendamento 25.1000 dei relatori.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello dei relatori. Esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento 25.1000 dei relatori.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), gli identici emendamenti 25.1, 25.2, 25.3 e 25.4, posti ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira gli emendamenti 25.5, 25.21, 25.22, 25.24 e 25.25.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 25.6. Nel ritirare l'emendamento 25.7, precisa che tale proposta di modifica autorizza il conferimento una delega a una o più Regioni per l'esercizio della funzione legislativa in materie di competenza esclusiva statale, in presenza di una dimensione territoriale ottimale e per un periodo di tempo limitato. Auspica, quindi, che la questione sia tenuta in considerazione dai relatori per l'esame in Assemblea.

Ritira, inoltre, gli emendamenti 25.23, 25.26, 25.27, 25.28, 25.29, 25.9, 25.10, 25.11 e 25.12. Infine, valutando con favore il ripristino del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, proposto con l'emendamento 25.1000 dei relatori, ritira gli emendamenti 25.15, 25.16, 25.17, 25.18 e 25.19, volti a prevedere l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia alle Regioni su specifiche materie.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa propri e ritira gli emendamenti 25.8, 25.30 e 25.14.

Il senatore ZANETTIN (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 25.13, mentre il senatore TORRISI (*NCD*) ritira l'emendamento 25.20.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira i subemendamenti 25.1000/1, 25.1000/2 e 25.1000/3, mentre la senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira i subemendamenti 25.1000/4 e 25.1000/5.

La senatrice LO MORO (*PD*) fa propri e ritira i subemendamenti 25.1000/6 e 25.1000/8. Ritira, quindi, il subemendamento 25.1000/7, segnalando, tuttavia, che sarebbe improprio inserire, al terzo comma dell'articolo 116, il riferimento all'organizzazione della giustizia di pace.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) dichiara il proprio voto favorevole sul subemendamento 25.1000/9, nonché sui successivi subemendamenti 25.1000/10 e 25.1000/11. Infatti, ritiene preferibile che la competenza su materie di particolare rilevanza, quali l'istruzione, l'ordinamento scolastico e la tutela dei beni culturali e paesaggistici, sia attribuita in via esclusiva allo Stato. A suo avviso, infatti, è inaccettabile che esse siano disciplinate, in modo difforme, dalle Regioni.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 25.1000/9, 25.1000/10 e 25.1000/11 risultano respinti.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira il subemendamento 25.1000/12, chiedendo un ulteriore approfondimento, da parte dei relatori, in occasione dell'esame in Assemblea. Infatti, la proposta è diretta a rendere più flessibile la norma sull'attribuzione dell'esercizio della funzione legislativa alle Regioni, in funzione delle rispettive capacità di esercitare efficacemente i poteri ad esse attribuiti. Costata che, al contrario, la proposta di modifica dei relatori è ispirata ad una diversa *ratio*.

Il senatore CRIMI (*M5S*) dichiara il proprio voto contrario sull'emendamento 25.1000 dei relatori. Sarebbe stata preferibile, a suo avviso, la formulazione originaria dell'articolo 24 del testo base, che sopprimeva il terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione. Inoltre, appare incomprendibile che il riconoscimento di particolari forme di autonomia sia condizionato al rispetto dell'equilibrio di bilancio. Infatti, ulteriori condizioni di autonomia potrebbero agevolare le Regioni meno virtuose proprio ad attuare gli interventi necessari per il conseguimento del pareggio di bilancio.

Con il parere favorevole del rappresentante del Governo, è posto ai voti e accolto l'emendamento 25.1000 dei relatori.

Risultano, pertanto, preclusi o assorbiti gli emendamenti 25.31, 25.32 e 25.33.

Il senatore AUGELLO (*NCD*) fa proprio l'emendamento 25.34 e lo ritira, mentre la senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 25.35 e 25.39.

Il senatore TORRISI (*NCD*) ritira gli emendamenti 25.36 e 25.37, mentre il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira gli emendamenti 25.40 e 25.41.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL*) chiede ai relatori di riformulare il parere contrario sull'emendamento 25.38, con il quale si prevede che, per le modifiche degli Statuti speciali, sia prevista l'intesa con i consigli regionali o provinciali interessati. Si introduce, inoltre, una clausola di salvaguardia, stabilendo che, decorso il termine di tre mesi senza che gli organi regionali e provinciali abbiano manifestato il diniego alle modifiche, queste possano essere senz'altro adottate dalle Camere con legge costituzionale.

La disposizione, quindi, appare del tutto coerente con il regime di privilegio concesso alle autonomie speciali, che – in caso contrario – risulterebbe mortificato.

Inoltre, non comprende la scelta, compiuta dai rappresentanti del Gruppo delle Autonomie, di ritirare gli emendamenti diretti a valorizzare le autonomie speciali, probabilmente al solo scopo di favorire la maggioranza di Governo.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, osserva che il regime di privilegio riconosciuto alle Regioni a statuto speciale, con l'evolversi del processo autonomistico, è apparso caratterizzato da tratti di rigidità, perché, mentre le regioni ad autonomia ordinaria godono di piena autonomia statutaria, la modifica degli statuti delle Regioni ad autonomia speciale richiede sempre il ricorso alla legge costituzionale. Osserva, peraltro, che l'emendamento introduce un meccanismo ancora più complesso, in quanto richiede anche una deliberazione a maggioranza qualificata, in caso di diniego della proposta d'intesa.

Il ministro BOSCHI rileva che la modifica degli statuti speciali è già assistita dal procedimento di approvazione rafforzato previsto per la legge costituzionale. Appare, quindi, improprio rendere ancora più complessa la procedura di modifica, attribuendo alle Regioni a statuto speciale una sorta di potere di veto nei confronti delle proposte di modifica dei rispettivi statuti.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) osserva che l'emendamento 25.38 introduce surrettiziamente una modifica dell'impianto costituzionale, rendendo le Regioni a statuto speciale sostanzialmente separate dall'ordinamento. Infatti, gli organi regionali e provinciali potrebbero impedire eventuali proposte, d'iniziativa del Parlamento o dal Governo, di modifica delle particolari condizioni di autonomia di cui esse godono.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritiene non condivisibili le osservazioni del senatore Pagliari. Infatti, le relazioni tra le autonomie speciali e lo Stato sono di natura bilaterale, come è riconosciuto anche da una consolidata giurisprudenza costituzionale. A suo avviso, si potrebbe valutare se sia più opportuno inserire tale modifica tra le disposizioni transitorie, piuttosto che nell'articolo 116 della Costituzione.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, l'emendamento 25.38 è respinto.

La PRESIDENTE comunica che i relatori hanno presentato gli emendamenti 18.1000, 33.1000 e 34.1000, pubblicati in allegato. Propone che il termine per la presentazione dei subemendamenti sia fissato alle ore 9 di domani, mercoledì 9 luglio.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 12,40, riprende alle ore 15,15.

Si procede all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 26, recante modifiche all'articolo 117 della Costituzione.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, formula un invito al ritiro per tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 26, nonché per tutti i subemendamenti relativi all'emendamento 26.1000 dei relatori.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello dei relatori. Esprime, inoltre, parere favorevole sull'emendamento 26.1000 dei relatori.

L'emendamento 26.1, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 26.2, nonché i subemendamenti 26.1000/9, 26.1000/93, 26.1000/99, 26.1000/112, 26.1000/117 e 26.1000/121. Sottoscrive e ritira l'emendamento 26.3.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*NCD*) ritira i subemendamenti 26.1000/1, 26.1000/34, 26.1000/123 e 26.1000/130.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti i subemendamenti 26.1000/2, 26.1000/3, 26.1000/4, 26.1000/5, 26.1000/6 e 26.1000/7.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira il subemendamento 26.1000/8.

Sono respinti, con distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e dei rappresentante del Governo, i subemendamenti 26.1000/10, 26.1000/11, 26.1000/12, 26.1000/13, 26.1000/14 e 26.1000/15.

Il senatore MARAN (*SCpI*) ritira i subemendamenti 26.1000/16 e 26.1000/17.

Il subemendamento 26.1000/18, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) ritira i subemendamenti 26.1000/19, 26.1000/31, 26.1000/85, 26.1000/86 e 26.1000/122.

I senatori PAGLIARI (*PD*) e COLLINA (*PD*) chiedono di aggiungere la propria firma al subemendamento 26.1000/20, che viene poi ritirato dalla senatrice DIRINDIN (*PD*).

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), è respinto il subemendamento 26.1000/21.

I subemendamenti 26.1000/22 e 26.1000/24, posti ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira i subemendamenti 26.1000/23, 26.1000/25, 26.1000/41, 26.1000/39, 26.1000/43, 26.1000/44, 26.1000/45, 26.1000/47, 26.1000/52, 26.1000/60, 26.1000/63, 26.1000/87, 26.1000/88, 26.1000/89, 26.1000/90, 26.1000/94, 26.1000/110, 26.1000/113, 26.1000/124, 26.1000/125 e 26.1000/126.

Sono respinti, con distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 26.1000/27 e 26.1000/29.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) chiede di aggiungere la propria firma al subemendamento 26.1000/28, che successivamente ritira. Ritira altresì il subemendamento 26.1000/32.

Il subemendamento 26.1000/30 (testo 2) è fatto proprio e ritirato dalla senatrice LO MORO (*PD*).

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*), posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto il subemendamento 26.1000/33. Vengono altresì respinti, con distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 26.1000/35, 26.1000/38 e 26.1000/42.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) aggiunge la propria firma ai subemendamenti 26.1000/36, 26.1000/37, 26.1000/54 e 26.1000/100, che successivamente ritira. Ritira, altresì, i subemendamenti 26.1000/46, 26.1000/83, 26.1000/107 e 26.1000/111.

Il senatore COLLINA (*PD*) ritira il subemendamento 26.1000/48.

I subemendamenti 26.1000/49, 26.1000/50 e 26.1000/51, posti distintamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) ritira i subemendamenti 26.1000/53, 26.1000/103, 26.1000/104, 26.1000/106, 26.1000/109 e 26.1000/118 e, dopo averli fatti propri, ritira i subemendamenti 26.1000/61, 26.1000/62, 26.1000/96 e 26.1000/97.

Il subemendamento 26.1000/55 decade per assenza del proponente.

Il senatore RUSSO (*PD*) ritira il subemendamento 26.1000/56.

Con distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti i subemendamenti 26.1000/57, 26.1000/58 e 26.1000/59.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa propri i subemendamenti 26.1000/64, 26.1000/65, 26.1000/66, 26.1000/69, 26.1000/70, 26.1000/71, 26.1000/72 e 26.1000/73 che, posti separatamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Sono altresì respinti, con distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 26.1000/67, 26.1000/68, 26.1000/74, 26.1000/75, 26.1000/76 e 26.1000/78.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa propri i subemendamenti 26.1000/77, 26.1000/79 e 26.1000/80, 26.1000/81 e 26.1000/82 che, posti ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa proprio e ritira il subemendamento 26.1000/84.

Il subemendamento 26.1000/92, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Il subemendamento 26.1000/95 decade per assenza del proponente.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*NCD*) fa proprio e ritira il subemendamento 26.1000/98.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa propri i subemendamenti 26.1000/101 e 26.1000/105 che, posti separatamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è altresì respinto il subemendamento 26.1000/102.

Il senatore TORRISI (*NCD*) fa proprio e ritira il subemendamento 26.1000/108.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa proprio il subemendamento 26.1000/115 che, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

La senatrice LO MORO (*PD*) ritira il subemendamento 26.1000/116.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore ENDRIZZI (*M5S*), posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto il subemendamento 26.1000/119.

Posto ai con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è altresì respinto il subemendamento 26.1000/120.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL*) ritira il subemendamento 26.1000/127.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa proprio il subemendamento 26.1000/128 che, posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è respinto.

Posto ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, è altresì respinto il subemendamento 26.1000/129.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, l'emendamento 26.1000 dei relatori è accolto.

Risultano pertanto preclusi o assorbiti gli emendamenti 26.4, 26.5, 26.6, 26.7, 26.9, 26.10, 26.11, 26.12, 26.13, 26.14, 26.15, 26.16, 26.17, 26.18, 26.19, 26.20, 26.21, 26.22, 26.23, 26.24, 26.25, 26.26, 26.27, 26.29, 26.30, 26.31, 26.32, 26.33, 26.34, 26.35, 26.36, 26.37, 26.38, 26.39, 26.40, 26.41, 26.42, 26.43, 26.44, 26.45, 26.46, 26.47, 26.48, 26.49, 26.50, 26.51, 26.52, 26.53, 26.54, 26.55, 26.56, 26.57, 26.58, 26.59, 26.60, 26.61, 26.62, 26.63, 26.64, 26.65, 26.66, 26.67, 26.68, 26.69, 26.70, 26.71, 26.72, 26.73, 26.74, 26.75, 26.76, 26.77, 26.78, 26.79, 26.80, 26.81, 26.82, 26.83, 26.84, 26.85, 26.86, 26.87, 26.88, 26.89, 26.90, 26.91, 26.92, 26.93, 26.94, 26.95, 26.96, 26.97, 26.98, 26.99, 26.100, 26.101, 26.102, 26.103, 26.104, 26.105, 26.106, 26.107, 26.108, 26.109, 26.110, 26.111, 26.112, 26.113, 26.114, 26.115, 26.116, 26.117, 26.118, 26.119, 26.120, 26.121, 26.122, 26.123, 26.124, 26.125, 26.126, 26.127, 26.128, 26.129, 26.130, 26.131, 26.132, 26.133, 26.134, 26.135, 26.136, 26.137, 26.138, 26.139, 26.140, 26.141, 26.142, 26.143, 26.144, 26.145, 26.146, 26.147, 26.148, 26.149, 26.150, 26.151, 26.152, 26.153, 26.154, 26.155, 26.156, 26.157, 26.158, 26.159, 26.160, 26.161, 26.162, 26.163, 26.164, 26.165, 26.166, 26.167, 26.168, 26.169, 26.170, 26.171, 26.172, 26.173, 26.174, 26.175, 26.176, 26.177, 26.178, 26.179, 26.180, 26.181, 26.182, 26.183, 26.184, 26.185, 26.186, 26.187, 26.189, 26.190, 26.191, 26.192, 26.193, 26.194, 26.195, 26.196, 26.197, 26.198, 26.199, 26.200, 26.201, 26.202, 26.203, 26.204, 26.205, 26.206, 26.207, 26.208, 26.209, 26.210, 26.211, 26.212, 26.213, 26.214, 26.215, 26.216, 26.217, 26.218, 26.219, 26.220, 26.221, 26.222, 26.223, 26.224, 26.225, 26.226, 26.227, 26.228, 26.229, 26.230, 26.231, 26.232, 26.233, 26.234,

26.235, 26.236, 26.237, 26.238, 26.239, 26.240, 26.241, 26.242, 26.243, 26.244, 26.245, 26.246, 26.247, 26.248, 26.249, 26.250, 26.251, 26.252, 26.253, 26.254, 26.255, 26.256, 26.257, 26.258, 26.259, 26.260, 26.261, 26.262, 26.263, 26.264, 26.265, 26.266, 26.267, 26.268, 26.269, 26.270, 26.271, 26.272, 26.273, 26.274, 26.275, 26.276, 26.277, 26.278, 26.279, 26.280, 26.281, 26.282, 26.283, 26.284, 26.285, 26.286, 26.287, 26.288, 26.289, 26.290, 26.291, 26.292, 26.293, 26.294, 26.295, 26.296, 26.297, 26.298, 26.299, 26.300, 26.301, 26.302, 26.303, 26.304, 26.305, 26.306, 26.307, 26.308, 26.309, 26.310, 26.311, 26.312, 26.313, 26.314, 26.315, 26.316, 26.317, 26.318, 26.319, 26.320, 26.321, 26.322, 26.323, 26.324, 26.325, 26.326, 26.327, 26.328, 26.329, 26.330, 26.331, 26.332, 26.333, 26.334, 26.335, 26.336, 26.337, 26.338, 26.339, 26.340, 26.341, 26.342, 26.343, 26.344, 26.345, 26.346, 26.347, 26.348, 26.349, 26.350, 26.351, 26.352, 26.353, 26.354, 26.355, 26.357, 26.358, 26.359, 26.360, 26.361, 26.362, 26.363, 26.364, 26.365, 26.366, 26.367, 26.368, 26.369, 26.370, 26.371, 26.372, 26.373, 26.374, 26.375, 26.376, 26.377, 26.378, 26.379, 26.380, 26.381, 26.382, 26.383, 26.384, 26.385, 26.386, 26.387, 26.388, 26.389, 26.390, 26.391, 26.392, 26.393, 26.394, 26.395, 26.396, 26.397, 26.398, 26.399, 26.400, 26.401, 26.402, 26.403, 26.404, 26.405, 26.406, 26.407, 26.408, 26.409, 26.410, 26.411, 26.412, 26.413, 26.414, 26.415, 26.416, 26.417, 26.418, 26.419, 26.420, 26.421, 26.422, 26.423, 26.424, 26.425, 26.426 e 26.427.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 27.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, formula un invito al ritiro su tutti gli emendamenti.

Il sottosegretario PIZZETTI esprime parere conforme a quello della relatrice.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) aggiunge la propria firma e ritira le proposte emendative 27.1, 27.2, 27.3, 27.4, 27.5, 27.6, 27.7, 27.11 e 27.12. Ritira, quindi, l'emendamento 27.10.

In assenza dei proponenti, il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) fa proprio l'emendamento 27.8 che, posto in votazione insieme all'identico emendamento 27.9 con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, risulta respinto.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) fa propri e ritira gli emendamenti 27.18, 27.19, 27.20, 27.21, 27.22, 27.23, 27.24, 27.25, 27.26, 27.27, 27.28, 27.29, 27.30, 27.31, 27.32, 27.33, 27.34, 27.35, 27.36, 27.37, 27.38, 27.39, 27.40, 27.41, 27.42, 27.43, 27.44, 27.45, 27.46, 27.47, 27.48, 27.49, 27.50, 27.51, 27.52, 27.53, 27.54, 27.55, 27.56, 27.57, 27.58, 27.59, 27.60, 27.61, 27.62, 27.63, 27.64, 27.65, 27.66, 27.67, 27.68, 27.69, 27.70, 27.71, 27.72, 27.73, 27.74, 27.75, 27.76, 27.77, 27.78, 27.79, 27.80, 27.81, 27.82, 27.83,

27.84, 27.85, 27.86, 27.87, 27.88, 27.89, 27.90, 27.91, 27.92, 27.93, 27.94, 27.95, 27.96, 27.97, 27.98, 27.99, 27.100, 27.101, 27.102, 27.103, 27.104, 27.105, 27.106, 27.107, 27.108, 27.109, 27.110, 27.111, 27.112, 27.113, 27.114.

Ritira, quindi, l'emendamento 27.115.

L'emendamento 27.14 decade per assenza del proponente.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) aggiunge la firma all'emendamento 27.15 e ne annuncia il ritiro.

In assenza del proponente, la senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio l'emendamento 27.139 e lo ritira.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira l'emendamento 27.16. Fa proprio e ritira l'emendamento 27.17.

L'emendamento 27.140, in assenza dei proponenti, è fatto proprio e ritirato dal senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*).

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) aggiunge quindi la propria firma agli emendamenti 27.117 e 27.118 e li ritira.

A sua volta, il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 27.119 che, posto in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, risulta respinto.

Vengono quindi ritirati dalla senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) gli emendamenti 27.120, 27.121, 27.122, 27.124, 27.125 e 27.126, mentre l'emendamento 27.123 è fatto proprio e ritirato dal senatore PAGLIARI (*PD*).

Gli emendamenti 27.127 e 27.128 sono sottoscritti e ritirati dal senatore TORRISI (*NCD*).

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira quindi gli emendamenti 27.129, 27.130, 27.131, 27.132, 27.133, mentre il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) aggiunge la propria firma all'emendamento 27.134 e lo ritira.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira quindi gli emendamenti 27.135, 27.136 e 27.138, mentre il senatore QUAGLIARIELLO (*NCD*) ritira l'emendamento 27.137.

La seduta, sospesa alle ore 16,35, riprende alle ore 16,45.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 28.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti. Esprime parere contrario anche sui subemendamenti all'emendamento 28.1000 dei relatori, ad eccezione dei subemendamenti 28.1000/13 e 28.1000/12, sui quali esprime un parere favorevole, a condizione che siano riformulati nel senso di introdurre, dopo le parole «indicatori di riferimento di costo e di fabbisogno» le parole «che promuovono condizioni di efficienza». Esprime, inoltre, parere contrario sui subemendamenti riferiti all'emendamento 28.0.1000 dei relatori.

Il ministro BOSCHI esprime parere conforme a quello della relatrice. Esprime, inoltre, parere favorevole sugli emendamenti dei relatori 28.1000 e 28.0.1000.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*NCD*) e la senatrice BISINELLA (*LN-Aut*), accogliendo l'invito della relatrice, riformulano rispettivamente i subemendamenti 28.1000/13 e 28.1000/12.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) aggiunge la propria firma agli emendamenti 28.1, 28.2, 28.3, 28.8, 28.9 e li ritira. Ritira, altresì, l'emendamento 28.4.

Posti congiuntamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, gli identici emendamenti 28.6 e 28.7.

Dopo il ritiro del subemendamento 28.1000/1, da parte del senatore MARAN (*SCpI*), sono respinti, con distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, i subemendamenti 28.1000/2, 28.1000/3, 28.1000/4, mentre è ritirato dal senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) il subemendamento 28.1000/5.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira il subemendamento 28.1000/6, mentre la senatrice DIRINDIN (*PD*) ritira il subemendamento 28.1000/7.

Il senatore GOTOR (*PD*) ritira il subemendamento 28.1000/20.

Con distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono respinti i subemendamenti 28.1000/8, 28.1000/9 e 28.1000/10.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa proprio e ritira il subemendamento 28.1000/11.

Gli identici subemendamenti 28.1000/13 (testo 2) e 28.1000/12 (testo 2), pubblicati in allegato, posti ai voti con il parere favorevole della relatrice e del rappresentante del Governo, sono approvati.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira il subemendamento 28.1000/15.

I subemendamenti 28.1000/14, 28.1000/16, 28.1000/18, 28.1000/19, in esito a distinte votazioni, previo parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, risultano respinti.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritira, quindi, il subemendamento 28.1000/17.

Viene quindi posto in votazione con il parere favorevole del rappresentante del Governo l'emendamento 28.1000 dei relatori, che risulta approvato.

Risultano quindi preclusi o assorbiti gli emendamenti 28.10, 28.11, 28.12, 28.13, 28.14, 28.15, 28.16, 28.17, 28.18, 28.19, 28.20, 28.21, 28.22, 28.23, 28.24, 28.25, 28.26, 28.27, 28.28, 28.29, 28.30, 28.31, 28.32, 28.33, 28.34, 28.35, 28.36, 28.37, 28.38, 28.39, 28.40, 28.41, 28.42, 28.43, 28.44, 28.45, 28.46, 28.47, 28.48, 28.49, 28.50, 28.51, 28.52, 28.53, 28.54, 28.55, 28.56, 28.57, 28.58, 28.59, 28.60, 28.61, 28.62, 28.63, 28.64, 28.65, 28.66, 28.67, 28.68, 28.69, 28.70, 28.71, 28.72, 28.73, 28.74, 28.75, 28.76, 28.77, 28.78, 28.79, 28.80, 28.81, 28.82, 28.83, 28.84, 28.85, 28.86, 28.87, 28.88, 28.89, 28.90, 28.91, 28.92, 28.93, 28.94, 28.95, 28.96, 28.97, 28.98, 28.99, 28.100, 28.101, 28.102, 28.103, 28.104, 28.105, 28.106, 28.107, 28.108, 28.109, 28.110, 28.111, 28.112, 28.113, 28.114, 28.115, 28.116, 28.117, 28.118, 28.119, 28.120, 28.121, 28.122, 28.123, 28.124, 28.125, 28.126, 28.127, 28.128, 28.129, 28.130, 28.131, 28.132, 28.133, 28.134, 28.135, 28.136, 28.137, 28.138, 28.139, 28.140, 28.141, 28.142, 28.143, 28.144, 28.145, 28.146, 28.147, 28.148, 28.149, 28.150, 28.151, 28.152, 28.153, 28.154, 28.155, 28.156, 28.157, 28.158, 28.159, 28.160, 28.161, 28.162, 28.163, 28.164, 28.165, 28.166, 28.167, 28.168 e 28.169.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 28.0.1, 28.0.2, 28.0.3, 28.0.4, 28.0.5, 28.0.6 e 28.0.7.

Ritira altresì i subemendamenti 28.0.1000/1 e 28.0.1000/2.

Il subemendamento 28.0.1000/3, posto in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, risulta respinto.

Posto ai voti con il parere favorevole del rappresentante del Governo, l'emendamento 28.0.1000 dei relatori è accolto.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 28.0.8 e 28.0.9.

Gli emendamenti 28.0.10, 28.0.11 e 28.0.12 sono quindi ritirati dalla senatrice BISINELLA (*LN-Aut*).

Il senatore QUAGLIARIELLO (*NCD*) ritira l'emendamento 28.0.13, mentre il senatore MORRA (*M5S*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 28.0.14 che, posto in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, risulta respinto.

L'emendamento 28.0.15 è fatto proprio e ritirato dal senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

La senatrice LO MORO (*PD*) fa proprio e ritira l'emendamento 28.0.16.

Dopo averlo sottoscritto, il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 28.0.17, mentre la senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 28.0.19, 28.0.20, 28.0.21, 28.0.22 e 28.0.23.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) ritira, quindi, l'emendamento 28.0.18, mentre il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa proprio e ritira l'emendamento 28.0.17.

Si passa quindi agli emendamenti riferiti all'articolo 29, sui quali la presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, e il ministro BOSCHI esprimono un parere contrario.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira quindi gli emendamenti 29.1, 29.6, 29.7, 29.10, 29.11, mentre il senatore Giovanni MAURO (*GAL*) ritira l'emendamento 29.2 e il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) aggiunge la propria firma all'emendamento 29.5 e lo ritira.

Posti congiuntamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, sono quindi respinti gli identici emendamenti 29.3 e 29.4.

Posti distintamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 29.8 e 29.9 sono respinti.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira quindi gli emendamenti 29.0.1 e 29.0.2, mentre il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa proprio l'emendamento 29.0.3 e lo ritira.

Si passa quindi agli emendamenti relativi all'articolo 30, sui quali la presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, esprime un parere contrario. Esprime parere contrario anche sui subemendamenti riferiti all'emendamento 30.1000 dei relatori.

Il ministro BOSCHI esprime un parere conforme. Formula, quindi, un parere favorevole sull'emendamento 30.1000 dei relatori.

L'emendamento 30.1, posto in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, risulta respinto.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 30.2, mentre l'emendamento 30.3 decade per assenza del proponente.

L'emendamento 30.5 è ritirato dal senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), il quale fa proprio e ritira l'emendamento 30.4.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira quindi gli emendamenti 30.6, 30.7, 30.8 e 30.10.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 30.9. Chiede tuttavia alla relatrice di precisare le ragioni per cui si ritiene preferibile la formulazione dell'emendamento 30.1000, che non specifica la natura del parere reso dal Senato sul decreto di scioglimento dei Consigli regionali, previsti dall'articolo 126 della Costituzione.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, chiarisce che, in base all'emendamento 30.1000, il parere del Senato della Repubblica è obbligatorio, ma non vincolante, in quanto – in caso contrario – il Senato avrebbe un sostanziale potere di veto sull'adozione dei decreti di scioglimento dei Consigli regionali.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira quindi il subemendamento 30.1000/3, mentre il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) ritira il subemendamento 30.1000/2.

Il subemendamento 30.1000/4 e l'emendamento 30.12 sono preclusi, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.1000 dei relatori.

L'emendamento 30.1000, posto in votazione con il parere favorevole del Governo, risulta approvato.

Gli emendamenti 30.11, 30.13, 30.14, 30.15, 30.16, 30.17 e 30.18 sono ritirati dalla senatrice BISINELLA (*LN-Aut*).

Il senatore COCIANCICH (*PD*) ritira l'emendamento 30.0.1.

Posto in votazione con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, l'emendamento 30.0.2 è respinto.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*NCD*) ritira l'emendamento 30.0.3, il senatore COCIANCICH (*PD*) ritira l'emendamento 30.0.4 e la senatrice

BISINELLA (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 30.0.5, 30.0.6, 30.0.7, 30.0.12, 30.0.13, 30.0.15, 30.0.16, 30.0.17, 30.0.18, 30.0.19, 30.0.20, 30.0.21, 30.0.22 e 30.0.23.

In assenza del proponente, il senatore MINZOLINI (*FI-PdL XVII*) fa proprio e ritira l'emendamento 30.0.8.

L'emendamento 30.0.9 decade per assenza del proponente.

Il senatore TORRISI (*NCD*) fa proprio e ritira gli emendamenti 30.0.10 e 30.0.14.

L'emendamento 30.0.24 è assorbito dall'approvazione dell'emendamento 10.0.1000 dei relatori.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 31.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, anche a nome del relatore Calderoli, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il ministro BOSCHI esprime un parere conforme.

Posti congiuntamente ai voti con il parere contrario della relatrice e del rappresentante del Governo, gli identici emendamenti 31.1, 31.2, 31.3, 31.4 e 31.5 sono respinti.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore GASPARRI (*FI-PdL XVII*), chiedendo chiarimenti sulla pronuncia di improponibilità relativa ad alcuni emendamenti da lui presentati, volti ad introdurre l'elezione diretta del Capo dello Stato. Non si spiega perché tali proposte emendative, volte a modificare il collegio elettorale per l'elezione del Presidente della Repubblica, demandandone l'investitura direttamente al corpo elettorale, possano essere considerati estranei ad un testo che, comunque, ridefinisce il ruolo e il peso del Senato anche nell'ambito del procedimento di elezione del Capo dello Stato.

Dopo un breve intervento del senatore MINZOLINI (*FI-PdL XVII*), la PRESIDENTE ribadisce le ragioni che hanno indotto la Presidenza a dichiarare improponibili tutte le proposte emendative volte a modificare la forma di governo parlamentare, sia quelle che prevedono l'elezione diretta del Capo dello Stato, sia quelle volte ad incidere sull'articolo 94 della Costituzione, in riferimento al rapporto di fiducia.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 31.6 (testo 2), volto ad aumentare il numero dei giudici della Corte costituzionale eletti dalle Camere, auspicando un approfondimento, da parte dei relatori, per l'esame in Assemblea.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa proprio l'emendamento 31.7 e lo ritira.

In assenza del proponente, l'emendamento 31.8 decade.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 31.9, 31.10, 31.11, 31.12, 31.13, 31.14, 31.15, 31.16, 31.17, 31.18, 31.19, 31.20, 31.21, 31.22, 31.23, 31.24, 31.25, 31.26, 31.30, 31.31, 31.32, 31.33, 31.34, 31.35, 31.36, 31.37, 31.38, 31.39, 31.40, 31.41, 31.42, 31.43, 31.44, 31.45, 31.46, 31.47, 31.48, 31.50 e 31.51.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, l'emendamento 31.27 è respinto.

L'emendamento 31.28 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.1000.

Posto ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, l'emendamento 31.49 è respinto.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) ritira gli emendamenti 31.0.1, 31.0.18, 31.0.4, 31.0.5, 31.0.6, 31.0.7, 31.0.12, 31.0.16 e 31.0.17.

L'emendamento 31.0.2 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 1.1000.

In assenza del proponente, l'emendamento 31.0.3 decade.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, gli emendamenti 31.0.8 e 31.0.9 risultano respinti.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa proprio l'emendamento 31.0.10 e lo ritira. Ritira, inoltre, l'emendamento 31.0.13.

Il senatore RUSSO (*PD*) ritira l'emendamento 31.0.14, mentre il senatore GOTOR (*PD*) ritira l'emendamento 31.0.15.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, propone l'accantonamento degli emendamenti riferiti agli articoli 32 e 33, in quanto si rende necessario un coordinamento con le disposizioni già modificate.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta, sospesa alle ore 17,35, riprende alle ore 18,25.

La PRESIDENTE avverte che sono stati presentati 62 subemendamenti all'emendamento 11.0.1000 dei relatori, pubblicati in allegato, recanti modifiche all'articolo 75 della Costituzione.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) illustra i subemendamenti a sua prima firma, che, nel complesso, recano alcune proposte alternative, con differenti modulazioni del numero delle firme necessarie per richiedere l'indizione del *referendum* e il giudizio preventivo di legittimità da parte della Corte costituzionale, che dovrebbe in ogni caso essere ridotto, rispettivamente, quanto meno a settecentomila e a quattrocentomila. Ritiene condivisibile, invece, la proposta dei relatori di abbassare il *quorum* per la validità della consultazione referendaria, calcolandolo sulla maggioranza degli cittadini che hanno partecipato alle ultime elezioni politiche. A suo avviso, in questo modo sarà possibile incentivare l'uso di uno strumento fondamentale per la partecipazione popolare alla vita democratica.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) illustra complessivamente i subemendamenti presentati dal proprio Gruppo. Questi sono volti, in particolare, a ridurre drasticamente – fino a cinquantamila – il numero delle firme necessario per richiedere in tempi brevi un pronunciamento della Corte costituzionale sull'ammissibilità del quesito referendario, perché non resti frustrato l'impegno dei proponenti nella raccolta delle firme e si eviti la presentazione di quesiti pretestuosi.

In secondo luogo, per favorire l'accesso dei cittadini agli strumenti di democrazia diretta, anche al fine di bilanciare gli effetti di una legge elettorale maggioritaria e di una riforma costituzionale che attribuisce poteri incisivi al Governo e alla maggioranza che lo sostiene, appare opportuno non aumentare oltre cinquecentomila il numero delle firme necessarie per la richiesta di indire il *referendum* abrogativo. Tuttavia, se questo è richiesto da oltre un milione di elettori, il *quorum* dovrebbe essere abolito e, quindi, la proposta risulterebbe approvata qualora sia raggiunta la maggioranza dei voti espressi.

Inoltre, il subemendamento 11.0.1000/19 introduce la fattispecie del *referendum* deliberativo, al fine di ampliare il novero degli strumenti di democrazia partecipativa. Infine, i subemendamenti 11.0.1000/48 e 11.0.1000/49 prevedono che, qualora le Camere non approvino entro i termini prestabiliti i disegni di legge d'iniziativa popolare, questi siano sottoposti a *referendum* propositivo.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) illustra le proposte di modifica di cui è prima firmataria, che sono volte essenzialmente ad agevolare il ricorso agli strumenti di democrazia diretta. Si sofferma sul subemendamento 11.0.1000/20, che propone di ridurre a settecentomila il numero delle firme necessario per richiedere il *referendum* abrogativo, anche in considerazione della complessità e onerosità di tale operazione, e a centomila quello per attivare il giudizio preventivo di ammissibilità della Corte costituzionale.

Inoltre, con il subemendamento 11.0.1000/37, si propone di sottoporre a *referendum* propositivo il disegno di legge d'iniziativa popolare corredato da almeno settecentomila firme, qualora non vi sia stata una deliberazione delle Camere entro un anno dalla presentazione.

Infine, illustra il subemendamento 11.0.1000/35, diretto ad ammettere il *referendum* anche per le leggi di autorizzazione a ratificare i trattati internazionali, e il subemendamento 11.0.1000/41, con il quale si propone di abolire il *quorum* per l'approvazione del quesito referendario, qualora si mantenga la formulazione dell'emendamento dei relatori 11.0.1000, che richiede la raccolta di un milione di firme.

La senatrice BISINELLA (*LN-Aut*) illustra i subemendamenti 11.0.1000/24, 11.0.1000/25, 11.0.1000/30 e 11.0.1000/31, con i quali si intende ridurre a trecentomila o, in alternativa, a cinquecentomila il numero delle firme necessarie per chiedere di indire un *referendum* abrogativo. Infatti, ritiene che la proposta di modifica dei relatori, con cui si prevede la presentazione di un milione di firme, possa scoraggiare l'uso del più importante strumento di democrazia partecipativa.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL*) illustra il subemendamento 11.0.1000/34, volto a sottoporre a *referendum* confermativo qualsiasi legge costituzionale, anche qualora essa sia approvata in seconda votazione, da ciascuna delle due Camere, dalla maggioranza di due terzi dei suoi componenti. Ritiene che la proposta sia particolarmente significativa, con riferimento alla riforma costituzionale in esame, allo scopo di verificare se sia stato correttamente interpretata la volontà dei cittadini.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, invita a ritirare i subemendamenti all'emendamento dei relatori 11.0.1000. Infatti, se approvata insieme al subemendamento 11.0.1000/54, anch'esso dei relatori, la proposta realizza una sintesi tra le soluzioni prospettate da tutti i Gruppi parlamentari per rispondere all'esigenza di ampliamento degli strumenti di partecipazione dei cittadini alla vita democratica.

In particolare, osserva che l'obbligo di raccolta di un milione di firme per il *referendum* è contemperato dall'abbassamento del *quorum* per la sua approvazione. Infatti, questo sarebbe calcolato non più sulla maggioranza degli aventi diritto, ma in base al numero di cittadini che abbia partecipato alle ultime elezioni politiche.

Inoltre, per evitare che l'iniziativa dei promotori risulti frustrata da un giudizio di inammissibilità solo dopo la conclusione della raccolta delle sottoscrizioni, si prevede che la Corte costituzionale si pronunci preventivamente, qualora la richiesta sia stata sottoscritta entro novanta giorni da almeno cinquecentomila elettori. Peraltro, l'eventuale giudizio positivo della Corte potrebbe favorire la raccolta delle ulteriori cinquecentomila firme necessarie per l'indizione del *referendum*.

Sottolinea, inoltre, il progresso compiuto con le modifiche apportate all'articolo 71, terzo comma, della Costituzione, che garantiscono la deli-

berazione conclusiva sui disegni di legge d'iniziativa popolare, nei tempi e nelle forme stabiliti dai regolamenti parlamentari.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) osserva che sarebbe preferibile prevedere una sospensione della decorrenza dei termini per la raccolta delle firme, durante l'esame del quesito referendario da parte della Corte costituzionale. Sottolinea, inoltre, che con il trascorrere del tempo, la raccolta delle firme potrebbe essere più difficoltosa, per cui potrebbe risultare difficile il conseguimento dell'obiettivo di un milione di firme entro il termine complessivo di centottanta giorni.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) ritiene opportuno che l'intervallo di tempo necessario per il giudizio di ammissibilità non sia compreso nel computo dei termini per la raccolta delle firme. Infatti, non è possibile prevedere una scadenza certa per il pronunciamento della Corte costituzionale, non essendo stabiliti termini perentori. Propone, inoltre, di ridurre il numero delle firme a seicentomila, prevedendo che la Corte si pronunci sull'ammissibilità del quesito referendario quando siano state raccolte trecentomila sottoscrizioni.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, sottolinea che l'eventuale sospensione dei termini potrebbe avere effetti negativi ai fini della campagna politica organizzata per la raccolta delle firme. Propone di valutare tale questione nell'ambito di una legge diretta a disciplinare tempi e modalità di pronunciamento della Corte costituzionale.

Il senatore PAGLIARI (*PD*) ritiene che la soluzione proposta dai relatori sia sufficientemente equilibrata, soprattutto con riferimento alla riduzione del *quorum*, che è rapportato alla effettiva partecipazione alle consultazioni elettorali dei cittadini. Osserva, tuttavia, che durante il giudizio della Corte costituzionale dovrebbe essere prevista una sospensione formale del termine di centottanta giorni, senza che sia preclusa la possibilità di proseguire la raccolta delle firme. Eventualmente, si potrebbe anche modulare diversamente il numero di firme da raccogliere prima del giudizio di ammissibilità.

Il senatore MIGLIAVACCA (*PD*) apprezza la proposta dei relatori, che conferma la disciplina dello strumento referendario al grado di effettiva partecipazione dei cittadini alle consultazioni. Tuttavia, per una maggiore funzionalità dell'istituto, sarebbe preferibile collocare il giudizio di ammissibilità della Corte in una fase quanto più possibile anticipata del processo di raccolta delle firme, affinché non resti frustrata l'attesa prodotta negli elettori dall'avvio della campagna referendaria. La seconda fase delle sottoscrizioni, a suo avviso, risulterà agevolata da un eventuale giudizio positivo della Corte, soprattutto qualora il quesito verta su argomenti particolarmente sentiti dall'opinione pubblica.

Ritiene opportuno, infine, ridurre a settecentomila il numero di sottoscrizioni necessarie per la richiesta del *referendum*, in quanto un milione di cittadini rappresenta una quota elevata del corpo elettorale.

Il senatore MORRA (*M5S*) si associa alle considerazioni del senatore Migliavacca, sottolineando la necessità di prevedere un numero inferiore di firme per la richiesta del giudizio di ammissibilità della Corte e la sospensione della decorrenza del termine per la raccolta delle firme. A suo avviso, è preferibile lasciare invariato il numero di cinquecentomila sottoscrizioni, attualmente previsto per la richiesta di indizione del *referendum*. In alternativa, si dovrebbe abolire il *quorum*, per evitare che i tentativi di innovazione mediante lo strumento referendario siano frustrati dal disinteresse di una parte del corpo elettorale.

La senatrice LO MORO (*PD*) propone di sopprimere, in quanto ultroneo, il termine «complessivo», qualora sia approvato il subemendamento 11.0.1000/54. Tra l'altro, reputa inopportuna la previsione di un termine che potrebbe comprimere i tempi del giudizio della Corte.

A suo avviso, in caso di sospensione dei termini per la raccolta delle firme durante l'esame dell'ammissibilità del quesito referendario, sarebbe in ogni caso preclusa anche la raccolta di ulteriori sottoscrizioni.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto-ILC*) chiede un chiarimento sulla previsione dell'emendamento dei relatori, secondo cui il quesito referendario dovrebbe riguardare articoli di legge che abbiano autonomo valore normativo. Rileva, infatti, che le disposizioni di un testo normativo sono spesso tra loro connesse.

Il senatore COCIANCICH (*PD*) ritiene condivisibile la proposta di abbassare sotto la soglia di cinquecentomila il numero di firme necessarie per promuovere il giudizio di ammissibilità della Corte costituzionale. Tuttavia, a suo avviso, è anche opportuno prevedere un numero di sottoscrizioni pari a un milione, per conferire maggiore credibilità al quesito referendario.

Sottolinea che la decisione dei cittadini di non partecipare alla consultazione può essere determinata anche da una scelta consapevole e motivata. Formula, quindi, osservazioni critiche sull'abolizione del *quorum*, in quanto si potrebbe verificare che una minoranza particolarmente attiva decida di abrogare una legge precedentemente approvata dal Parlamento, in rappresentanza della maggioranza dei cittadini.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) osserva che una significativa riduzione del numero delle firme necessarie per promuovere il giudizio di ammissibilità potrebbe determinare la sottoposizione al giudizio della Corte costituzionale di una quantità indiscriminata di quesiti referendari. Ribadisce che, a suo avviso, sarebbe equilibrata la previsione di elevare a seicentomila il numero delle sottoscrizioni per la richiesta di indire il *referen-*

dum, rispetto alle attuali cinquecentomila, anche in considerazione dell'aumento della popolazione, prevedendo che per il pronunciamento della Corte ne siano sufficienti trecentomila. In questo modo, si potrebbe recuperare il ruolo dell'istituto referendario quale presidio di democrazia, soprattutto con riferimento a temi importanti per i cittadini, ma trascurati dalla politica.

Rileva, infine, che nel computo dei termini bisognerebbe considerare anche il tempo necessario alla Cassazione per la verifica delle sottoscrizioni.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*), in riferimento ai rilievi del senatore Cociancich, osserva che la maggioranza parlamentare, se eletta con una legge di carattere maggioritario, non rappresenta necessariamente la maggioranza dei cittadini. A suo avviso, per agevolare l'accesso allo strumento referendario, occorre modificare il *quorum*, rapportandolo all'effettivo grado di partecipazione dei cittadini, oppure abolirlo, qualora il quesito sia corredato da un numero di firme particolarmente elevato, superiore a un milione.

Inoltre, ritiene opportuno limitare a cinquantamila il numero di firme per richiedere il giudizio della Corte, al fine di scoraggiare la presentazione di quesiti palesemente inammissibili.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) ritiene ragionevole l'ipotesi di una diversa determinazione del *quorum* in rapporto al numero delle firme richiesto per la presentazione del quesito referendario. Ribadisce, tuttavia, l'esigenza di ridurre il numero delle sottoscrizioni per promuovere il giudizio di ammissibilità. A suo avviso, infatti, considerata la complessità della procedura referendaria, non vi sarebbe il rischio di sottoporre alla valutazione della Corte costituzionale un numero eccessivo di quesiti.

Il senatore MARAN (*SCpI*) osserva che l'incremento delle questioni sottoposte al giudizio preventivo di ammissibilità della Corte costituzionale enfatizza in modo improprio il ruolo arbitrale di questo supremo organo di garanzia, che potrebbe così risultare condizionato dall'attualità politica.

Il senatore GOTOR (*PD*) sottolinea che il ricorso all'istituto referendario come forma alternativa di mobilitazione politica ha determinato lo svilimento di tale strumento. Sarebbe opportuno, invece, favorire la partecipazione diretta dei cittadini, soprattutto nei casi in cui la maggioranza politica assuma determinazioni su temi particolarmente sensibili, senza ricercare un'ampia condivisione.

Condivide la proposta di ridurre a seicentomila o settecentomila il numero delle firme per la richiesta di indire il *referendum*, anticipando il giudizio della Corte al momento in cui ne siano state raccolte trecentomila. In tal modo, infatti, un eventuale pronunciamento positivo conferirebbe una spinta ulteriore per la raccolta delle restanti sottoscrizioni.

Il ministro BOSCHI precisa che la proposta dei relatori appare sufficientemente equilibrata e recepisce le osservazioni formulate nel corso del dibattito per la valorizzazione degli strumenti di democrazia diretta. In particolare, la previsione di un *quorum* non elevato consente di tenere conto della diminuzione della partecipazione dei cittadini alla vita democratica; al contempo, appare però necessario un aumento della soglia di sottoscrizioni per l'accesso al *referendum* abrogativo, al fine di non svilire il ruolo del Parlamento. Peraltro, la raccolta delle firme risulta agevolata dalla diffusione di nuovi mezzi di comunicazione, che consentono una informazione più consapevole dell'opinione pubblica. Ritiene tuttavia ragionevole la richiesta di sospensione della decorrenza dei termini per la raccolta delle firme, in attesa della conclusione dell'esame della Corte costituzionale.

Sottolinea, infine, l'importanza della modifica prevista dal subemendamento 11.0.1000/54, che garantisce l'uso dello strumento referendario, secondo le disposizioni attualmente vigenti, fino alla data di entrata in vigore delle nuove norme costituzionali e delle relative leggi di attuazione.

La presidente FINOCCHIARO (*PD*), relatrice, ritiene preferibile che la sospensione della decorrenza dei termini sia disciplinata dalla legge di attuazione. Tuttavia, ritenendo necessario un approfondimento delle proposte formulate in merito al numero delle firme per la richiesta del *referendum* e del giudizio di ammissibilità, propone di rinviare la votazione dei subemendamenti all'emendamento 11.0.1000 a domani.

Propone, inoltre, di convocare un'ulteriore seduta domani, mercoledì 9 luglio, alle ore 10 o comunque al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

La PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, mercoledì 9 luglio, alle ore 10 o comunque al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE N. 1429

Art. 11.

11.0.1000/17

ENDRIZZI, MORRA, CRIMI, MANGILI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire il capoverso «Art. 75» con il seguente:

«Art. 75. – È indetto *referendum* popolare per deliberare l'abrogazione di una legge o di un atto avente valore di legge, oppure di articoli o parti di essi con autonomo valore normativo, quando lo richiedono cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

Non è ammesso il *referendum* per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Hanno diritto di partecipare al *referendum* tutti gli elettori.

La proposta soggetta a *referendum* è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi. Qualora il *referendum* sia richiesto da oltre un milione di elettori, la proposta è approvata se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

La legge determina le modalità di attuazione del *referendum*.».

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «cinquantamila».

11.0.1000/2

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso «Art. 75», dopo la parola: «abrogazione» inserire le seguenti: «, totale o parziale.»; sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «cinquecentomila elettori»; sostituire le parole: «elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati» con le seguenti: «aventi diritto»;

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «trecentomila».

11.0.1000/1

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso «Art. 75», dopo la parola: «abrogazione» inserire le seguenti: «, totale o parziale,»; sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «cinquecentomila elettori»; sostituire le parole: «elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati» con le seguenti: «aventi diritto»;

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «quattrocentomila».

11.0.1000/3

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso «Art. 75», dopo la parola: «abrogazione» inserire le seguenti: «, totale o parziale,»; sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «settecentomila elettori»;

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «trecentomila».

11.0.1000/13

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso «Art. 75», dopo la parola: «abrogazione» inserire le seguenti: «, totale o parziale,»; sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «settecentomila elettori»;

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «quattrocentomila».

11.0.1000/14

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo la parola: «abrogazione» inserire le seguenti: «, totale o parziale,»;

b) sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «settecentomila elettori».

11.0.1000/8

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso «Art. 75», dopo la parola: «abrogazione» inserire le seguenti: «, totale o parziale,»; *sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «ottocentomila elettori»;*

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «trecentomila».

11.0.1000/9

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso «Art. 75», dopo la parola: «abrogazione» inserire le seguenti: «, totale o parziale,»; *sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «ottocentomila elettori»;*

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «quattrocentomila».

11.0.1000/10

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo la parola: «abrogazione» inserire le seguenti: «, totale o parziale,»;

b) *sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «ottocentomila elettori».*

11.0.1000/18

MALAN, BONFRISCO

All'emendamento 11.0.1000, al capoverso «Art. 75», dopo le parole: «deliberare l'abrogazione», inserire le seguenti: «, totale o parziale,».

11.0.1000/19

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo comma, dopo le parole: «per deliberare l'abrogazione di una legge, o di un atto avente valore di legge, oppure di articoli o parti di essi con autonomo valore normativo» inserire le seguenti: «nonché per deliberare in tutto o in parte una nuova legge o atto avente valore di legge»;*

b) *al quarto comma, sopprimere le seguenti parole: «se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati, e».*

11.0.1000/20

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», sostituire le parole da: «un milione di elettori» fino alla fine dell'emendamento, con le seguenti: «settecentomila elettori o cinque consigli regionali. Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie, di bilancio, di amnistia e di indulto. La proposta sottoposta a referendum deve avere ad oggetto disposizioni normative omogenee.

La Corte costituzionale valuta l'ammissibilità del referendum dopo che siano state raccolte centomila firme o dopo che siano divenute esecutive le deliberazioni delle cinque Assemblee regionali.

È indetto referendum popolare per deliberare l'approvazione di una proposta di legge ordinaria di iniziativa popolare presentata da almeno set-

tecentomila elettori, quando entro un anno dalla presentazione le Camere non abbiano deliberato su di essa. Si applicano i commi secondo e terzo.

La Corte costituzionale valuta l'ammissibilità del *referendum* decorso il termine di cui al comma precedente.

Hanno diritto di partecipare al *referendum* tutti i cittadini chiamati ad eleggere la Camera dei deputati.

La legge approvata dalle due Camere disciplina le modalità di attuazione del *referendum* e la formulazione del quesito ammesso in modo da garantire un'espressione di voto libera e consapevole e determina il numero massimo di *referendum* da svolgere in ciascuna consultazione popolare.

La proposta soggetta a *referendum* è approvata se ha partecipato alla votazione un numero di elettori pari alla maggioranza degli elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati, e se viene raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

Entro tre mesi dall'esito positivo del *referendum* di cui al quinto comma la proposta di legge ordinaria di iniziativa popolare è approvata dal Parlamento.».

11.0.1000/24

BISINELLA

All'emendamento 11.0.1000, sostituire le parole: «un milione di elettori o cinque Consigli regionali», con le seguenti: «trecentomila elettori o tre Consigli regionali».

11.0.1000/25

BISINELLA

All'emendamento 11.0.1000, sostituire le parole: «un milione» con le seguenti: «trecentomila».

11.0.1000/31

BISINELLA

All'emendamento 10.0.1000, sostituire le parole: «un milione di elettori o cinque consigli regionali e», con le seguenti: «cinquecentomila elettori o tre Consigli regionali».

11.0.1000/21

ENDRIZZI, MORRA, CRIMI, MANGILI

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», primo comma, sostituire le parole: «un milione di elettori», con le seguenti: «cinquecentomila elettori».

Conseguentemente, al comma 2-bis, sostituire le parole: «cinquecentomila elettori», con le seguenti: «diecimila elettori».

11.0.1000/22

ENDRIZZI, MORRA, CRIMI, MANGILI

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», primo comma, sostituire le parole: «un milione di elettori», con le seguenti: «cinquecentomila elettori».

Conseguentemente, al comma 2-bis, sostituire le parole: «cinquecentomila elettori», con le seguenti: «ventimila elettori».

11.0.1000/23

ENDRIZZI, MORRA, CRIMI, MANGILI

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», primo comma, sostituire le parole: «un milione di elettori», con le seguenti: «cinquecentomila elettori».

Conseguentemente, al comma 2-bis, sostituire le parole: «cinquecentomila elettori», con le seguenti: «cinquantamila elettori».

11.0.1000/15

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso «Art. 75», sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «cinquecentomila elettori»;

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «trecentomila».

11.0.1000/16

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso «Art. 75», sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «cinquecentomila elettori»;

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «quattrocentomila».

11.0.1000/26

Paolo ROMANI, BRUNO, BERNINI, FAZZONE, ZANETTIN

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», primo comma, sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «cinquecentomila elettori».

11.0.1000/27

BUEMI, PALERMO, Fausto Guilherme LONGO

All'emendamento 11.0.1000, sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «cinquecentomila elettori».

11.0.1000/28

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

All'emendamento 11.0.1000, sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «cinquecentomila elettori».

11.0.1000/29

D'AMBROSIO LETTIERI, TARQUINIO, AMORUSO, BRUNI, IURLARO, LIUZZI, PERRONE, ZIZZA

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», primo comma, sostituire le parole: «un milione di» con la seguente: «cinquecentomila».

11.0.1000/30

BISINELLA

All'emendamento 11.0.1000, sostituire le parole: «un milione», con la seguente: «cinquecentomila».

11.0.1000/32

MALAN, BONFRISCO

All'emendamento 10.0.1000, sostituire le parole: «un milione di», con la seguente: «seicentomila».

11.0.1000/11

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso «Art. 75», sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «settecentomila elettori»;

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «trecentomila».

11.0.1000/12

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso «Art. 75», sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «settecentomila elettori»;

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «quattrocentomila».

11.0.1000/4

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «settecentomila elettori».

11.0.1000/33

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

All'emendamento 10.0.1000, capoverso «Art. 75», primo comma, sostituire le parole: «un milione di» con la seguente: «settecentomila».

11.0.1000/5

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso «Art. 75», sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «ottocentomila elettori»;

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «trecentomila».

11.0.1000/6

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) al capoverso «Art. 75», sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «ottocentomila elettori»;

b) al comma 2-bis, sostituire la parola: «cinquecentomila» con la seguente: «quattrocentomila».

11.0.1000/7

CAMPANELLA, BIGNAMI

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», sostituire le parole: «un milione di elettori» con le seguenti: «ottocentomila elettori».

11.0.1000/35

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

All'emendamento 10.0.1000, capoverso «Art. 75», secondo comma, sopprimere le seguenti parole: «di autorizzazione a ratificare trattati internazionali».

11.0.1000/36

MARTELLI, CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MANGILI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA

All'emendamento 10.0.1000, capoverso «Art. 75», secondo comma, sopprimere le seguenti parole: «, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali».

11.0.1000/37

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

All'emendamento 11.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

al capoverso «Art. 75», dopo il secondo comma, inserire il seguente:

«È indetto *referendum* popolare per deliberare l'approvazione di una proposta di legge ordinaria di iniziativa popolare presentata da almeno settecentomila elettori, quando entro un anno dalla presentazione le Camere non abbiano deliberato su di essa»;

b) dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:

«La Corte costituzionale valuta l'ammissibilità del *referendum* per deliberare l'approvazione di una proposta di legge ordinaria di iniziativa popolare decorso il termine di cui al terzo comma dell'articolo 75 della Costituzione.».

11.0.1000/38

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», dopo il secondo comma, inserire il seguente: «La proposta sottoposta a referendum deve avere ad oggetto disposizioni normative omogenee».

11.0.1000/39

BUEMI, PALERMO, Fausto Guilherme LONGO

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», terzo comma, sostituire la parola: «elettori», con le seguenti: «elettori ai sensi dell'articolo 48, primo comma».

11.0.1000/40

CIOFFI, CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, SCIBONA, LUCIDI

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», quarto comma, sopprimere le seguenti parole: «se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati, e».

11.0.1000/41

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», quarto comma, sopprimere le seguenti parole: «se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati, e».

11.0.1000/42

Paolo ROMANI, BRUNO, BERNINI, FAZZONE, ZANETTIN

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», quarto comma, sostituire le parole: «la maggioranza degli elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati» con le seguenti: «la maggioranza degli elettori che hanno partecipato all'ultima consultazione per il rinnovo del Parlamento».

11.0.1000/43

Paolo ROMANI, BRUNO, BERNINI, FAZZONE, ZANETTIN

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», quarto comma, sostituire le parole: «la maggioranza degli elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati» con le seguenti: «la maggioranza degli aventi diritto».

11.0.1000/44

GASPARRI

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», quarto comma, sostituire le parole: «degli elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati» con le seguenti: «degli aventi diritto».

11.0.1000/45

D'AMBROSIO LETTIERI, TARQUINIO, AMORUSO, BRUNI, IURLARO, LIUZZI, PERRONE, ZIZZA

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», quarto comma, sostituire le parole: «degli elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati» con le seguenti: «degli aventi diritto».

11.0.1000/46

MALAN, BONFRISCO

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», quarto comma, sostituire le parole: «dei voti validamente espressi», con le seguenti: «di coloro che partecipano al voto».

11.0.1000/48

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», dopo il quarto comma inserire il seguente:

«Ove le Camere non approvino un progetto di legge presentato ai sensi dell'articolo 71 entro il termine di dodici mesi, un milione di elettori può richiedere che esso sia sottoposto a *referendum* propositivo. La proposta soggetta a *referendum* propositivo è approvata se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi e se ha partecipato alla votazione un numero di elettori almeno pari alla maggioranza degli elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati. Il Parlamento procede, entro i sei mesi successivi alla data dello svolgimento del *referendum*, all'approvazione del progetto di iniziativa popolare.».

11.0.1000/49

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», dopo il quarto comma inserire il seguente:

«Ove le Camere non approvino un progetto di legge presentato ai sensi dell'articolo 71 entro il termine di dodici mesi, una quota di elettori pari ad almeno il due per cento degli aventi diritto al voto nelle precedenti elezioni per la Camera dei deputati può richiedere che tale progetto sia sottoposto a *referendum* propositivo, con le modalità definite dalla legge. La proposta è approvata se ha conseguito i voti favorevoli della maggioranza dei partecipanti alla consultazione.».

11.0.1000/50

CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, MANGILI, BERTOROTTA, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, DONNO, MONTEVECCHI, LEZZI, MARTELLI, SERRA, CIOFFI, SCIBONA

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», dopo il quarto comma inserire il seguente:

«La verifica dell'ammissibilità dei *referendum* abrogativi è effettuata dalla Corte costituzionale nei trenta giorni successivi al deposito della proposta di *referendum* e prima che inizi la raccolta delle firme.».

11.0.1000/51

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

*All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», dopo il quinto comma, aggiungere il seguente: «La legge determina il numero massimo di *referendum* da svolgere in ciascuna consultazione popolare.».*

11.0.1000/47

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

All'emendamento 11.0.1000, capoverso «Art. 75», aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«Qualora il progetto di cui al secondo comma dell'articolo 71 non sia approvato entro il termine di dodici mesi, settecento mila elettori possono richiedere che esso sia sottoposto a *referendum* propositivo.

La proposta soggetta a *referendum* propositivo è approvata se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi e se ha partecipato alla votazione un numero di elettori almeno pari alla maggioranza degli elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati.

Il Parlamento procede, entro i tre mesi successivi alla data dello svolgimento del *referendum*, all'approvazione del progetto di iniziativa popolare.

Non è ammesso il *referendum* propositivo per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto.

La legge determina le modalità di attuazione del *referendum* propositivo.».

11.0.1000/34

NACCARATO, Giovanni MAURO

All'emendamento 10.0.1000, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La presente legge costituzionale è sottoposta, quando ne facciano domanda, entro tre mesi dalla sua pubblicazione, un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali, a *referendum* popolare anche qualora sia stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti ed è promulgata se al *referendum*, sia stata approvata dalla maggioranza dei voti validi.».

11.0.1000/52

QUAGLIARIELLO, AUGELLO, TORRISI

All'emendamento 11.0.1000, sostituire il comma 2-bis con il seguente:

«2-bis. La Corte costituzionale giudica dell'ammissibilità del *referendum* abrogativo di cui all'articolo 75 della Costituzione, come modificato dalla presente legge costituzionale. Nel caso in cui la richiesta sia presentata dagli elettori, la Corte giudica della sua ammissibilità in presenza di almeno cinquecentomila sottoscrizioni.».

11.0.1000/53

MARAN

All'emendamento 11.0.1000, comma 2-bis, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sopprimere le parole:* «di cui all'articolo 75 della Costituzione, come modificato dalla presente legge costituzionale»;

b) *sostituire le parole:* «da almeno cinquecentomila elettori» *con le seguenti:* «da almeno la metà più uno delle firme di cui all'articolo 75 della Costituzione, come riformulato dalla presente legge.».

11.0.1000/54

FINOCCHIARO, CALDEROLI, relatori

All'emendamento 11. 0.1000, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2-bis, dopo la parola: «sottoscritta», inserire le seguenti: «, entro il termine di novanta giorni,»;*

b) *al comma 2-ter, sopprimere le seguenti parole: «e un termine di novanta giorni ai fini del giudizio di ammissibilità della Corte costituzionale»;*

c) *dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:*

«2-quater. Fino alla data di entrata in vigore della legge di cui al comma 2-ter, si applica l'articolo 75 della Costituzione nel testo vigente fino alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, con le modalità di attuazione già stabilite dalla legge.».

11.0.1000/56

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

All'emendamento 11.0.1000, comma 2-bis, sostituire le parole: «cinquecentomila elettori» con le seguenti: «centomila elettori».

11.0.1000/55

BUEMI, PALERMO, Fausto Guilherme LONGO

All'emendamento 11.0.1000, comma 2-bis, sostituire le parole: «cinquecentomila elettori» con le seguenti: «cinquecentomila elettori o da cinque Consigli regionali».

11.0.1000/57

QUAGLIARIELLO, AUGELLO, TORRISI

All'emendamento 11.0.1000, sostituire il comma 2-ter con il seguente:

«2-ter. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, la legge determina le modalità di attuazione dell'articolo 75 della Costituzione, come modificato dalla medesima legge costituzionale, prevedendo un termine non inferiore a novanta giorni per la raccolta delle sottoscrizioni ai fini del giudizio di ammissibilità della

Corte costituzionale sul *referendum* abrogativo, e un ulteriore termine non inferiore a novanta giorni a decorrere dal giudizio di ammissibilità ai fini del completamento della raccolta delle sottoscrizioni necessarie alla richiesta di *referendum*.».

11.0.1000/58

MALAN, BONFRISCO

All'emendamento 11.0.1000, comma 2-ter, dopo le parole: «prevedendo», inserire le seguenti: «l'autenticazione delle firme da parte di qualunque elettore incensurato, l'autocertificazione dell'iscrizione nelle liste elettorali,».

11.0.1000/59

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

All'emendamento 11.0.1000, comma 2-ter, dopo le parole: «richiesta di referendum» inserire le seguenti: «a cui vanno aggiunti i giorni necessari alla Corte Costituzionale per emettere il giudizio di ammissibilità» e dopo le parole: «e un termine» inserire le seguenti: «perentorio massimo».

11.0.1000/60

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

All'emendamento 11.0.1000, comma 2-ter, dopo le parole: «richiesta di referendum» inserire le seguenti: «a cui vanno aggiunti i giorni necessari alla Corte Costituzionale per emettere il giudizio di ammissibilità».

11.0.1000/61

DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, STEFANO, URAS

All'emendamento 11.0.1000, comma 2-ter, dopo le parole: «e un termine» inserire le seguenti: «perentorio massimo».

11.0.1000/62

QUAGLIARIELLO, AUGELLO, TORRISI

All'emendamento 11.0.1000, dopo il comma 2-ter, aggiungere il seguente:

«2-*quater*. Fino all'adeguamento della legislazione alle disposizioni di cui all'articolo 75 della Costituzione, come modificato dalla presente legge costituzionale, trovano attuazione le leggi sul referendum abrogativo vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale.».

11.0.1000FINOCCHIARO, CALDEROLI, *relatori*

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 11-bis.

(Modifica dell'articolo 75 della Costituzione)

1. L'articolo 75 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 75. – È indetto *referendum* popolare per deliberare l'abrogazione di una legge o di un atto avente valore di legge, oppure di articoli o parti di essi con autonomo valore normativo, quando lo richiedono un milione di elettori o cinque Consigli regionali.

Non è ammesso il *referendum* per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali.

Hanno diritto di partecipare al *referendum* tutti gli elettori.

La proposta soggetta a *referendum* è approvata se ha partecipato alla votazione la maggioranza degli elettori che hanno partecipato all'ultima elezione della Camera dei deputati, e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

La legge determina le modalità di attuazione del *referendum*."».

Conseguentemente, all'articolo 34, aggiungere i seguenti commi:

«2-*bis*. La Corte costituzionale giudica dell'ammissibilità del *referendum* abrogativo di cui all'articolo 75 della Costituzione, come modificato dalla presente legge costituzionale, quando la richiesta è stata sottoscritta da almeno cinquecentomila elettori.

2-*ter*. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, la legge determina le modalità di attuazione dell'articolo 75 della Costituzione, come modificato dalla medesima legge costituzionale, prevedendo un termine complessivo non inferiore a centot-

tanta giorni per la raccolta delle sottoscrizioni sulla richiesta di *referendum* e un termine di novanta giorni ai fini del giudizio di ammissibilità della Corte costituzionale.».

Art. 18.

18.1000

FINOCCHIARO, CALDEROLI, *relatori*

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) al secondo comma, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente: "Quando il Presidente della Camera esercita le funzioni del Presidente della Repubblica nel caso in cui questi non possa adempierle, il Presidente del Senato convoca e presiede il Parlamento in seduta comune."».

Conseguentemente, all'articolo 19, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) al secondo comma, dopo le parole: "In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica", le parole: "il Presidente della Camera dei deputati indice" sono sostituite dalle seguenti: "il Presidente del Senato indice"».

Art. 28.

28.1000/12 testo 2

BISINELLA, BITONCI, ARRIGONI, BELLOT, CANDIANI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, MUNERATO, STEFANI, STUCCHI, VOLPI

All'emendamento 28.1000, al comma 1, capoverso «Art. 119», quarto comma, aggiungere, infine, le seguenti parole: «che promuovono condizioni di efficienza».

28.1000/13 testo 2

SACCONI, SCHIFANI, QUAGLIARIELLO, AUGELLO, BIANCONI, CHIAVAROLI, MANCUSO, TORRISI

All'emendamento 28.1000, al comma 1, capoverso «Art. 119», quarto comma, aggiungere, infine, le seguenti parole: «che promuovono condizioni di efficienza».

28.1000

FINOCCHIARO, CALDEROLI, *relatori*

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 28. - (*Modificazioni all'articolo 119 della Costituzione*) - 1. L'articolo 119 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 119. I Comuni, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, nel rispetto dell'equilibrio dei relativi bilanci, e concorrono ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

I Comuni, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri e dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio, in armonia con la Costituzione e secondo quanto disposto dalla legge dello Stato ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

Le risorse derivanti dalle fonti di cui ai commi precedenti assicurano il finanziamento integrale delle funzioni pubbliche dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Regioni, sulla base di indicatori di riferimento di costo e di fabbisogno.

Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Città metropolitane e Regioni.

I Comuni, le Città metropolitane e le Regioni hanno un proprio patrimonio, attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato.

Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

È esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dagli stessi contratti."».

Art. 34.

34.1000

FINOCCHIARO, CALDEROLI, *relatori*

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «per la riallocazione delle risorse umane e strumentali», inserire le seguenti: «presso la Corte dei conti».

34.2000

FINOCCHIARO, CALDEROLI, *relatori*

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Sulla base di criteri e requisiti generali definiti con legge dello Stato le Regioni individuano gli ambiti territoriali degli enti di area vasta. Ulteriori funzioni amministrative possono essere conferite dalle regioni nell'ambito delle proprie competenze.».
